N. 215 — Martedì 5 Agosto — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 5 Agosto — N. 215

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 20 25 6 85
Estero qualunque destinazione 85 00 42 75 11 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

L'IMMINENTE RIFORMA DELLE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI

Un nostro telegramma da Roma ci informava ieri che nell'ultimo Consiglio dei ministri ora stata presa in esame la questione delle circoscrizioni elettorali, le quali devono essere riformate in rapporto ai risultati dell'ultimo censimento.

In base a ciò il Governo avrebbe deciso di nominare una Commissione centrale ed una Commissione provinciale, una per provincia, perchè preparino gli elementi necessari al progetto di legge, che sarebbe presentato all'apertura della Camera, e il Governo sosterrebbe di fare approvare al più presto.

La notizia deve essere vera, perchè, altrochè venire da ultima fonte, ha il suo fondamento in una tassativa disposizione della legge del 1882, la quale all'art. 46 prescrive che queste modifiche devono essere apportate per legge nella prima sessione legislativa dopo l'eseguito censimento. E poichè si attribuisce al Ministero l'intenzione di tenere sessioni brevi, è naturale che si affretti a presentare questo progetto di legge in concetto a quanto dispone la legge elettorale del 1882. Di ciò diamo lode al Ministero, e più giorno daremo un avrà l'energia di condurre il disegno di legge, contro il quale si coalizzeranno naturalmente tutti quei deputati che dalle modificate circoscrizioni risentono un danno. Questa collisione di interessi fu all'epoca del Depretis così forte da fare naufragare il disegno di legge presentato a questo scopo.

La risoluzione di questa questione non apporterà certamente un gran bene all'Italia e alla nostra vita politica, ma sarà sempre un buon sintomo, se si riuscirà, sia pure in argomento non vitale, a fare rispettare la legge di fronte ad interessi coalizzati.

Col nuovo censimento la sproporzione del numero dei deputati con quello della popolazione di alcune provincie è apparsa più grave, ed è necessario che la ripartizione sia fatta in base ai criteri fissati dalla legge. E poichè l'argomento è della massima attualità, sarà interessante pei lettori esaminare le conseguenze possibili che può avere in Italia, e specialmente in Piemonte e nella Liguria, la imminente riforma delle circoscrizioni elettorali.

Il riparto dei deputati si è fatto sempre sulla base della popolazione. Le assemblee subalpine contavano un deputato per 24,000 abitanti: in tutto 204. Dopo l'annessione della Lombardia, dell'Emilia e della Toscana se n'ebbe uno per 30,000 abitanti: in tutto 270. Al 1866 si diedero 50 deputati alle provincie venete, uno per 52,0000 abitanti. Nel 1870 se ne diedero 15 alla provincia di Roma, cioè uno per 54,000 abitanti.

Secondo il censimento del 1871, con una popolazione di 26,801,154 abitanti, numero dei 508 Collegi avrebbe dovuto corrispondere alla media di 52,756 abitanti.

La nuova legge elettorale del 1882 provvide a circoscrivere il Collegio elettorale entro i confini della provincia, ma non provvide a correggere le sproporzioni risultanti tra le diverse province in seguito al diverso aumento della popolazione. Intanto l'articolo 46 di quella legge sanciva che il riparto del numero dei deputati per ogni provincia dovesse venire rifatto nella prima sessione parlamentare successiva al censimento decennale.

Dal censimento del 1881 risultò una popolazione di 29,953,480 abitanti: data il numero di 508 Collegi si ebbe un deputato per 58,995 abitanti.

Ora il censimento del 1901 dà una popolazione di 32,965,307 abitanti, sicchè il nuovo quoziente per ogni Collegio e per ogni deputato ascende a 64,824 abitanti.

Presa la popolazione per provincia, sulle guida rigorosa del quoziente, si hanno 472 Collegi; dando un Collegio in più alle trentuno province, che hanno un resto di popolazione più alto, epperò più vicino al quoziente, si ha che perdono un deputato le provincie di Avellino, Campobasso, Caserta, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Torino, Treviso: due ne perde la provincia di Cuneo e quella di Potenza. Viceversa guadagnano un deputato le provincie di Bari, Cagliari, Catania, Firenze, Lecce, Napoli, Siracusa e Trapani. Guadagna due Collegi la provincia di Milano, e tre quella di Roma.

Applicando i nuovi calcoli alle provincie del Piemonte, si ha che quella di Alessandria conserva i suoi 12 Collegi elettorali. Infatti la sua popolazione è di 825,000 abitanti. Divisi per 65,000 (popolazione di ogni Collegio), dànno un quoziente di 12,70. Alessandria dovrebbe perdere dunque un Collegio, ma, per l'alta frazione residua di 0,70, conserva il tredicesimo Collegio.

La provincia di Cuneo ha ora 12 Collegi. Ma la divisione della sua popolazione di 670,000 persone per 65,000 le toglie due Collegi.

La provincia di Novara ha anch'essa 12 Collegi: dividendo la sua popolazione di 763,830 persone per 65,000, si ha un quoziente di 11,75. Anche Novara dovrebbe dunque perdere un Collegio, ma l'alta frazione residua di 0,75, le fa conservare il tredicesimo Collegio.

La provincia di Torino ha ora 19 Collegi, e una popolazione di 1,147,414 abitanti. Dividendo per 65,000 abbiamo 17,64. Ne viene che Torino dovrebbe perdere due Collegi, ma poichè la frazione residua di 0,64 è alta se conserverà uno, e così, invece di 19, i deputati della provincia di Torino saranno 18.

Quanto alla Liguria, la provincia di Genova acquisterebbe un Collegio. Infatti essa conta 931,156 abitanti e 13 deputati. Dividendo la sua popolazione per 65,000, si ha 14,32. La frazione residua, 0,32, è troppo debole per conservare un Collegio.

La provincia di Porto Maurizio ha ora 3 Collegi. Ma la popolazione sua di 144,504 persone divisa per 65,000 dà 2,22. Essendo la frazione residua di 0,22 insignificante, la provincia di Porto Maurizio perde un Collegio.

Questi, in complesso, i risultati prevedibili del nuovo ordinamento, cui saranno sottoposte le circoscrizioni elettorali, in ubbidienza alle disposizioni della legge.

Resterà poi a vedere quali proposte conseguiranno dagli studi che la Commissione centrale e quelle provinciali saranno incaricate di compiere.

Per il riallacciamento delle stazioni di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,30:

Alla riapertura della Camera, uno dei primi progetti che saranno presentati dal Governo sarà quello per l'allacciamento ferroviario delle stazioni di Roma-Termini con Roma-Trastevere.

Il Governo ne chiederà la pronta discussione. Si ricorderà che su questa questione interessante il commercio di tutta Roma, vi fu perfino un Comizio popolare tre mesi or sono.

Il ministro Di Broglio a Treviso.

L'on. Di Rudinì in Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,10:

Molto probabilmente il ministro Di Broglio partirà, verso la fine della settimana, per Treviso, dove assisterà all'inaugurazione dei lavori del Consiglio provinciale.

L'on. Di Rudinì è partito oggi con la sua signora per Pachino, in Sicilia, dove passerà tutta la stagione estiva. Tornerà poi a Roma in ottobre.

I viaggi degli allievi dell'Accademia navale.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 23,35:

La nave l'Aspeco, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, farà il seguente viaggio: Il 7 agosto toccherà Gibilterra, il 25 Brest, il 6 settembre Kiel, il 16 Edimburgo, il 27 Plymouth, il 12 ottobre Tangeri.

La nave Garibaldino, con a bordo altri allievi dell'Accademia e ammessi al primo corso, compirà il seguente viaggio: il 2 settembre Ponza, il 10 Siracusa, il 20 Cagliari, il 9 ottobre Algheri, il 17 Barcellona.

Le due navi si riuniranno il 24 ottobre a Tolone e saranno il 31 ottobre a Santo Stefano, l'8 novembre a Livorno.

Contro l'abuso commercio di misure lineari.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,30:

Il ministro Baccelli ha diretto una circolare ai prefetti ed agli uffici metrici, richiamando l'attenzione di questi sulla vendita abusiva che viene fatta di misure lineari di legno o di cartone, aventi lunghezze diverse da quelle stabilite dalla legge.

Una stazione di telegrafia senza fili a Montecristo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10,25:

Nel prossimo autunno, durante la permanenza di Marconi in Italia, verrà istituita per desiderio del Re una stazione radiotelegrafica all'isola di Montecristo che, come è noto, è meta delle frequenti gite autunnali del Re.

L'on. Olivieri e l'*Avanti!*

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,10:

L'*Avanti!* prende atto molto volentieri della smentita del deputato Olivieri di aver fatto adesione al telegramma di Salemaggiore. L'*Avanti!* domanda, però, se sia vero che il deputato fu a salutare Zanardelli al suo passaggio per la terra parmense. «Ad ogni modo,— conclude il detto giornale, — la sua grande stima per Olivieri non ha alcun rapporto con tali piccoli incidenti.»

Gli eredi Tanlongo contro la Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 7,45:

Il Tribunale rigettò la domanda degli eredi Tanlongo verso la Banca d'Italia per il risarcimento dei danni che gli eredi stessi sostennero di aver subito, in seguito alla liquidazione della Banca Romana, compiuta, come è noto, dalla Banca d'Italia.

L'incredibile agitazione in favore di Palizzolo.

La Commissione del prefetto.

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 22:

Stamane si è presentata al prefetto marchese De Seta la Commissione eletta nell'adunanza privata, che ebbe luogo ieri. La Commissione era composta dai deputati Di Stefano Bonanno, del comm. Biagio La Manna, del comm. Leonardo Ruggeri, del comm. Giuseppe Pitrè, del cav. Ferdinando Li Donni, del nav. Francesco Napoli, del cav. Enrico Pagano.

La Commissione ha annunziato il proposito, ieri deliberato, di promuovere una larga riunione di cospicui cittadini della città e della Sicilia tutta, per avvisare al modo di manifestare l'opinione del Paese dopo il verdetto di Bologna, ciò che sarà fatto non più tardi di domenica prossima.

La Commissione ha pregato inoltre il prefetto di voler significare al Governo che l'attuale tranquillità dei siciliani non debba interpretarsi come una acquiescenza al verdetto di Bologna, abbenchè soltanto come un'indice della vera civiltà del nostro paese, e del rispetto assoluto che si ha alle leggi, alle istituzioni, mentre si avvisa ai mezzi più legali per manifestare la opinione punto favorevole al verdetto medesimo. Il prefetto promise di aderire il desiderio della Commissione.

Gli avvocati principali di Palermo si sono costituiti in Collegio di difesa per sostenere le ragioni di nullità dinanzi alla Cassazione. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati a spese proprie inscrisse telegraficamente gli onorevoli Gallo, Rosano e Barzilai, che si dice abbiano accettato di patrocinare alla Cassazione la causa di Palizzolo. Pare che gli amici di Palizzolo vogliano aprire una pubblica sottoscrizione per sopperire a tutte le spese occorrenti.

Abbiamo già ieri commentata questa strana, incredibile, inconsulta agitazione, epperò non crediamo più che metta conto farne seguire la notizia, da alcuna nota.

Il fatto, tuttavia, il fatto di una così intimata e così cieca ribellione ad un atto di giustizia, e che minaccia di assumere proporzioni così vaste, è tale da impensierire, e non può a meno che arrecare in chiunque abbia senno ed intendimento un senso di dolorosa stupore.

E si chiedono come e quando mai un simile, guasto si possa da permettere che simili trascinamenti del buon senso possano aver luogo, possa mesto corso e guarire!

Un commento dell'«Avanti!» all'agitazione palizzoliana in Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 19,07:

A proposito dell'agitazione siciliana contro il verdetto condannante Palizzolo, alla quale agitazione non sono estranei alcuni socialisti, l'*Avanti!* dice che se in via assoluta il dubbio sull'innocenza di Palizzolo rimane, come risulta in tanti altri processi, l'agitazione non rappresenta altro che una reazione della mafia.

L'Avanti! aggiunge che se i protestari coscienti e socialisti di Sicilia non trovano l'energia necessaria per far sentire alto, ben alto, che non tutta la Sicilia è palizzoliana, in tal caso sarebbe veramente da deplorare che i giusti bollori avessero suscitato tra alcuni all'organetto, perchè il avrebbe inutilmente insultati!

Ancora sulla risoluzione dell'incidente italo-svizzero

Nessuna assicurazione sulla sostanza del conflitto

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Berna, 4, ore 17,15.

Avendo letto in un giornale romano arrivato ieri qui, una smentita ufficiosa a quanto vi ha telegrafato, primo fra tutti, sul modo in cui fu risolto l'incidente italo-svizzero, che cioè, contrariamente alle mie affermazioni, il Consiglio federale aveva dato assicurazioni formali di provvedere nell'ipotesi che in un qualsiasi giornale anarchico si pubblicassero articoli simili a quelli incriminati dal *Risveglio*, ho voluto intervistare un personaggio che, per la sua posizione, conosce esattamente tutti i particolari delle trattative che hanno condotto alla risoluzione, e gli domandai se realmente assicurazioni in questo senso furono date. Il personaggio così mi rispose:

— Escludete nel modo più formale che il Consiglio federale abbia preso questo impegno: non l'ha preso e non poteva prenderlo, perchè nella disgraziata ipotesi che il *Risveglio* o un altro giornale anarchico pubblicasse altri articoli simili a quelli che hanno dato origine al conflitto, la Svizzera, anche volendo, non potrebbe incriminarli e fare condannare gli autori. Il potere esecutivo potrebbe, tutto al più, pregare il procuratore di Stato di aprire un'istruttoria; ma poichè il fatto non è previsto dalla nostra legislazione come reato, i giudici non potrebbero fare altro che assolvere gli autori dell'articolo, con quanta soddisfazione del Consiglio federale, e dell'amica Italia, voi potete facilmente immaginare.

Questo per quanto riguarda il diritto vigente. Mie informazioni sicure mi pongono ancora in grado di dirvi che mai e poi mai il Consiglio federale penserà ad una riforma della propria legislazione nel senso desiderato dal Governo italiano. Come sapete da parecchio tempo i nostri giuristi stanno preparando l'unificazione della legislazione penale, precisamente come si fece da voi col Codice Zanardelli. Non so dirvi quali idee prevarranno in seno alla Commissione incaricata di preparare il progetto di Codice penale unico. Non escludo che possano prevalere concetti più restrittivi di quelli che regolano attualmente il delitto e la propaganda anarchica. Ma ritenete per fermo che il Consiglio federale non tenterà influire menomamente sull'opera dei nostri giuristi.

I rappresentanti del popolo discuteranno a suo tempo il progetto; il Governo manifesterà le sue idee, che non sono per una riforma restrittiva; ma, nessun impegno, e priori, nessuna possibilità di influire nè oggi nè domani, in un senso o nell'altro, sulla coscienza dei nostri migliori giureconsulti.

— Ma il Governo italiano non ha tentato di risollevare la questione di sostanza?

— No, da quando le trattative, intermediario De Bülow, furono ufficiosamente aperte. Prima di interporre i suoi uffici di paciere il Bülow volle naturalmente, in via affatto amichevole, scrutare l'animo dei due contendenti, per non accingersi a opera inutile qualora avesse trovato nel fatto una divergenza di idee o di sentimenti affatto non appianabile. In questo periodo, come era logico, il Governo italiano sollevò immediatamente la questione di sostanza, chiedendo, se non una riforma della legislazione svizzera, — il che sarebbe stato impossibile, — almeno una qualsiasi assicurazione scritta per l'avvenire, la quale avrebbe anche servito pel presente e pel passato come una soddisfazione morale pel vostro Governo. Ma il presidente della Confederazione, *personalmente*, comunicò al Bülow che, posta la questione in questo terreno, la Svizzera non avrebbe mai potuto accettare una conciliazione, come pure ora nel suo vivo desiderio; avrebbe volentieri discusso ogni qualsiasi soluzione, purchè rimanesse ben inteso, ora e sempre, che sulla questione di sostanza non si doveva tornare mai più. In seguito a queste formali assicurazioni, e dopo trattative che non furono brevi, il Governo italiano assentì di lasciare assolutamente in disparte la questione di sostanza, discutendo l'incidente come una questione personale dei rispettivi ministri, precisamente come avete telegrafato voi tre giorni prima che fosse pubblicato l'annunzio ufficiale della risoluzione dell'incidente. E la forma del comunicato — concordato naturalmente fra i due Governi — esclude nel modo più assoluto che si sia risollevata la questione di sostanza.

Senza commettere indiscrezioni vi posso anche dire che la discussione dell'incidente, ridotto, sia pure, ad una semplice questione personale, non fu facile nè breve.

L'Italia voleva ad ogni costo il sacrificio del Carlin, non solo col richiamo da Roma, ma coll'assicurazione che per qualche tempo non sarebbe stato nominato a nessun posto importante. Ma il Consiglio federale, che — a ragione o a torto — ritiene che il Carlin sia uno dei migliori suoi diplomatici, mentre accettava di richiamarlo da Roma, non ha voluto prendere l'impegno di tenerlo a disposizione del Ministero degli esteri, ma, come sapete, lo nominava immediatamente al posto più importante di Londra, volendo così significare che il suo richiamo era dovuto al desiderio di ristabilire i rapporti di amicizia con uno Stato amico, non alla menomata stima e fiducia del Governo del suo paese.

— Credete che saranno pubblicate le Note diplomatiche scambiatesi a questo riguardo?

— Non lo credo, per una ragione assai chiara: I due Governi non trattarono direttamente che all'ultimo minuto, quando l'incidente era già virtualmente risoluto. Le trattative si svolsero intermediario il Bülow; ora non pare corretto che i due Governi pubblichino la corrispondenza avuta con un terzo. Ma ritenete che al Consiglio federale saranno presentate interpellanze in proposito, e che il Governo non mancherà di fare dichiarazioni esplicite nel senso che voi conoscete.

Ho voluto riferirvi testualmente questo importante colloquio perchè reputo dovere di ogni buon italiano sapere la verità, e anche sulle questioni di politica estera; l'inganno non serve che a creare pericoli e delusioni nella vita dei popoli. Lo stesso subito dal ministro Prinetti, non è uno meno dell'Italia, la quale non è mai stata così amata come dopo l'incidente, perchè si capiva da tutti che i due popoli erano assolutamente estranei agli errori di tatto e di temperamento dei loro governanti.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,20:

A proposito dell'accordo italo-svizzero, la *Tribuna* ripete che il nostro Governo, prima di riprendere le relazioni col Governo federale, ha chiesto ed ottenuto, sempre una polenza amichevole, precisi schiarimenti sul modo con cui nella stampa anarchica vengono apprezzati recentemente articoli del genere di quelli che condussero all'incidente ora composto.

Dimostrazioni e proteste alla chiusura di scuole congregazioniste.

Pro e contro la libertà dell'insegnamento.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 16:

Notizie giunte finora dai dipartimenti segnalano che la chiusura delle scuole congregazioniste si è effettuata senza incidenti, anche quella dello stabilimento delle suore di Solaire (Isère), che non si potè operare ieri a causa dell'attitudine ostile degli abitanti. Il commissario era accompagnato da un plotone di sessi gendarmi.

***

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 20,15:

I dispacci dalle provincie segnalano che a Brest, 5 compagnie di fanteria sono pronte a partire.

A Landerneau la folla scroscia dalle ore 2 del mattino la scuola, la stazione e il pensionato di Saint-Giulien, la cui porta e le finestre sono chiuse. La popolazione sembrerebbe molto più calma.

A Ploudagnel un allarme stamane fece radunare in un batter d'occhio 1200 contadini armati di zappe e tridenti.

A Marck (Nord), le direttrici laiche, ex-religiose della scuola di Hennebus, furono cacciate alla presenza dei gendarmi.

A Ploermel la gendarmeria si dovette ritirare dinanzi alla popolazione armata, senza poter far chiudere la scuola.

A Lamotte Servolex, presso Chambery, le suore, rifiutandosi di aprire le loro porte, la Polizia fece demolire un muro. Poscia un commissario di polizia penetrò nella scuola e fece uscire le suore, che furono accompagnate da 300 dimostranti. Stesso incidente si ebbe a Saint-Pierre d'Algay, la gendarmeria fu costretta ad aprire una breccia nel muro della scuola. Un migliaio di persone dimostrarono dinanzi alla casa madre.

A Chambery la folla agglomerata all'arrivo delle suore produsse un breve tafferuglio.

La questione dell'insegnamento, intanto, continua ad appassionare e ad interessare la stampa di ogni partito.

In una lettera inviata al *Débats*, Giorgio Picot invita i giureconsulti, gli scrittori e gli artisti di tutti i culti, ovvero convinzioni confessionali, a riunirsi in associazione dell'insegnamento libero, per ristabilire in Francia il rispetto del diritto e salvare le libertà.

Picot dice che il momento si presta di meno dire con minacce i cittadini francesi di servirsi delle leggi per respingere ogni aggressione illegale. Gli uomini risoluti a usare la legge per difendere le loro libertà debbono servirsi del diritto di associazione.

***

Ci telegrafano da Barcellona, 4, ore 20,30:

Le navi francesi espulse dalla Francia continuano ad arrivare a piccoli gruppi.

Commenti alle elezioni di Marsiglia.

I danni della cessata amministrazione socialista.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23:

Come è naturale, la sconfitta dei socialisti a Marsiglia produsse molta impressione: i giornali liberali la commentano con molta soddisfazione.

Il *Temps* dice che ora si vuol vedere quanto fosse tempo che ciò che accadde ieri accadesse, non si ha che leggere l'ultimo rapporto del console di Francia a Genova. La stampa stessa commentò assai questo documento, felice di udire confessare, da uno dei nostri, che la prosperità di Marsiglia era minacciata. «Genova — dice il console — aspira a diventare la regina del Mediterraneo, essa sembra essersi destinata dalla sua situazione geografica e farà di tutto per pervenirvi. Marsiglia ha ancora un movimento più considerevole, ma perde ogni anno terreno in favore della sua rivale. Per mantenere la propria supremazia bisognerebbe che si cessasse dalla lotta incessante tra capitale ed operai. E' incontestabile che i continui scioperi di Marsiglia favoriscono la decadenza di quella città ed il progresso di Genova. Ma gli stessi collettivisti lavorarono alla propria rovina, giacchè coi amministratori così male e rovinarono a tale punto le finanze e la fortuna della città, bisognò che accumulassero tali abusi e tali errori da indurre il Governo a prendere il partito di aiutare la loro caduta, e ciò sotto il Ministero Waldeck-Rousseau, sotto cioè un Ministero democratico. Da quel giorno la fine del collettivismo marsigliese era vicina.

«Marsiglia era la seconda città retta dai socialisti, dopo Roubaix. Come Roubaix non esitò ad affidarsi a meno inspirate a spiriti di avventura di uomini dell'avanguardia.

«La cosa costò cara a Roubaix, ma ancora più cara a Marsiglia. Socialisti del Nord e del Mezzogiorno, rivoluzionari della Fiandra e riformatori di Canaedière, tutti si valgono: la razza ed il clima non possono modificare le utopie.»

Il *Journal des Débats* per parte sua scrive: «Marsiglia sconta ora quella camorilla che la opprimeva e la rendeva ridicola, dopo averla rovinata. Plaisières è reo ai suoi amministrati e le finanze della grande città del Mezzogiorno saranno ora messe ad un regime riparatore, il cui bisogno si faceva veramente sentire e per cui un altro medico è necessario.»

Il rapporto di un console francese sulla campagna serica in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,20:

Un rapporto del console di Francia a Milano, fa notare che, contrariamente ai buoni auspici, la raccolta in Italia dei bachi da seta si presenta pel 1902 come inferiore a quella del 1901. Il console mette al corrente di questo stato di cose i sericultori francesi, ma avverte che però i danni saranno in Italia compensati dalla diminuzione della spesa per la compera delle foglie di gelso, che si presentano da per tutto prosperose.

Tumulti all'inaugurazione d'una Casa del popolo

Un caffè saccheggiato.

Roubaix, 4 (*Ritardo*). — In occasione dell'inaugurazione di una Casa del popolo a Dottignies (Belgio), le Autorità, accorse da una brigata di gendarmeria, avendo vietato al corteo socialista di traversare il Comune, nacquero tumulti violenti al canto dell'*Internazionale*.

Due persone cernanti di lapidare i dimostranti furono assalite a sassate e dovettero rifugiarsi in un caffè, che i socialisti saccheggiarono.

Il viaggio di Alfonso XIII e la censura spagnuola

Dispacci soppressi.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 21,20:

La censura ha telegrafato di fermare alcuni dispacci relativi al viaggio del Re di Spagna.

L'*Imparcial* segnala una questione di etichetta sopravvenuta fra gli ultramontani che accompagnano il Re e un deputato liberale, della frazione di Canalejas, in occasione del viaggio del Re al Santuario di Covadonga.

Il deputato liberale avendo espresso il desiderio che il Re rimanesse a questa visita un dignitario di Corte rispose che lo scopo del viaggio del Re è di andare a pregare dinanzi alla Vergine. Il deputato avrebbe replicato che per ciò avrebbe bastato d'inviare al Re un'immagine della Vergine.

Energiche misure contro la peste ad Odessa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 19,5:

La Polizia ed il personale sanitario prendono attualmente misure energiche per combattere la peste in Odessa, in presenza dei recenti casi sospetti.

Un certo numero di casi di colera sono stati segnalati a Port-Arthur, ove si fanno parecchi decessi tra russi e cinesi.

CHIACCHIERE PARIGINE

Falsificatori di monete italiane in trappola.

Ghirlande cosmopolite.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 4, ore 23.

Si era annunziato ieri che la Polizia di Puteaux, presso Parigi, aveva catturata tutta una banda di falsificatori, i quali avevano fatto a Vittorio Emanuele III l'onore di riprodurre in fattezze sopra un infinito numero di monete d'oro da dieci franchi.

Ecco quali ragguagli si hanno oggi sopra questa importante operazione di polizia.

Il commissario di polizia di Puteaux, certo signor Lompré, apprendeva recentemente che un tal Emilio Richbourg, trentenne, abitante nella via di Parigi, riceveva da un mese la visita di una coppia sospetta: un uomo di una trentina d'anni ed una giovane donna. Questi visitatori arrivavano nel corso della notte e partivano all'alba. Inoltre, era stato osservato che, quando costoro erano in casa del Richbourg, le finestre dell'opificio di questo signore, che fa il modellatore in gesso, erano rischiarate durante tutta la notte da una luce assai viva.

Lompré fece sorvegliare la casa da due agenti di polizia, i quali, non visti, assistettero ai movimenti incomprensibili dei personaggi di cui si tratta.

A quali particolari lavori si davano costoro nel corso della notte?

Il poliziotto lo indovinarono: in casa Richbourg si fabbricavano false monete. L'uomo che stimava a dirigere i lavori non era altri che un certo Raul Maugnard, detto Raul l'anarchico, dell'età di trentatrè anni, condannato nell'ottantasette per furto e nel novantasei, una prima volta in contumacia a vent'anni di lavori forzati per fabbrica di monete false, e qualche giorno di poi dalla Corte d'Assisi della Senna ai lavori forzati a vita.

Si procedette allora all'arresto di questa coppia e quello del Richbourg e di sua moglie, come pure a quello di un'amante del Maugnard, certa Luigia Zecker, ventottenne, congiunto di Emilio Pachelard, anarchico notissimo, presso cui si rifugiò Emilio Henry, quello che pochi anni or sono gettò una bomba a Parigi.

Nella perquisizione fatta in casa di Raul si trovò il materiale abituale dei falsi monetari: fornelli di terra refrattaria, forni in ghisa, pile elettriche, ecc.

Proseguendo la sua inchiesta, Lompré acquistò la convinzione che alcuni complici del Maugnard abitavano a Suresnes: li fece sorvegliare ed arrestò infatti due individui, i quali furono trovati possessori di monete false coll'effigie di Vittorio Emanuele III, perfettamente identiche a quelle fabbricate da Raul l'anarchico.

Condotti al Commissariato, rifiutarono ostinatamente di far conoscere la loro identità.

***

Alcuni curiosi mostravano ieri molta meraviglia vedendo che le corone rosse, messe dai dimostranti alla statua di Stefano Dolet, erano piuttosto vecchie ed avvizzite. Infatti, tali corone avevano già fatto lungo servizio.

A Parigi due sole statue, quella di Strasburgo e quella di Giovanna d'Arco, godono del privilegio di poter conservare le corone, di cui sono state ornate da mani pietose. Le corone deposte innanzi ad altre statue sono la sera stessa tolte via dagli agenti e trasportate alla Prefettura di polizia, dove i legittimi proprietari vengono a ritirarle al mattino seguente. Ecco perchè, ogni anno, le corone sospese ai piedi di Stefano Dolet hanno l'aria di cose passate. Ciò non è in vero molto splendido, ma bisogna essere convinti e saper praticare l'arte di accontentare i ricchi.

Si deve ricostruire il campanile di S. Marco?

In tutto il mondo civile nessuno che si creda fornito di qualche po' di senso artistico e di un briciolo di coltura storica, ha mancato di versare la sua lagrima sulle rovine del campanile di San Marco, e da una ventina di giorni l'immagine allegorica dell'universale dolore appare come velata da un crespo nero.

E frattanto sono una vera folla di questioni sorge, pullula, si dibatte su quello macerie.

E' opportuna la ricostruzione del campanile? Venezia rimarrà per sempre mutilata della sua torre? E se questa verrà ricostruita si dovrà copiare servilmente quella che mi sento chiamare, idolatrarono, quasi, fino al momento in cui una fatale screpolatura la tagliò in due?

Il primo grido, il primo sentimento, dopo la catastrofe del 14 luglio, fu unanime: «Il campanile rinascerà!», ma poi, calmatasi la prima impressione, lo stupore doloroso fatto luogo al ragionamento, i pareri mutarono. E gli uni dicono di no, gli altri dicono di sì, e molti vedono con che crollano il capo con una incertezza melanconica.

Nè all'estero il problema è meno dibattuto, meno discusso che in Italia: il *Figaro* a questo proposito ha aperto addirittura un'inchiesta, ed artisti, letterati, pittori, scrittori, architetti sono chiamati a dare il loro parere.

Gli è che Venezia, come avviene anche per tutti gli uomini di genio, per tutti i capolavori, per tutte le azioni magnanime e belle, ha il privilegio di essere, per così dire, al disopra di ogni nazionalità. Venezia, essendo una delle glorie dell'umanità, è pure una parte del patrimonio di questa: ella è cosa di tutti. E tutti coloro che l'hanno veduta, che l'hanno compresa, che l'hanno amata o cantata, la passeggiano un poco. E gli artefici del Ballo, i poeti, gli scultori, i pittori, gli architetti, qualunque sia il popolo cui appartengano hanno qualità per discutere di questa disgraziata di Bellezza.

E le discussioni intanto, fra cui il «no» solenne di Giosuè Carducci mette un recisissimo punto di esclamazione, fervono più che mai.

Ebbene, se nel coro di opinioni che giungono da ogni lato è lecito pure a noi dire una parola, facciamo eco alla esclamazione del Carducci e pure noi ripeteremmo: no!

In attesa di matire, fra breve, un quesito stesso ordinato, l'opinione, forse diversa dalla nostra, dell'egregio ed ottimo mastro Mantovani, il quale, oltre alla squisita anima d'artista che tutti conoscono, mostra quella di un forestiero ed entusiasta veneziano, questo «no» ci sembra, per ora, la sola giusta risposta a quanti domandano se il campanile di San Marco debba essere ricostruito.

Ricostruire il campanile di San Marco? Ma proprio che ci si pensa sul serio? I piani, i disegni, le fotografie permetteranno certamente di edificare qualche cosa che verrà chiamata «il campanile». E si ricopriranno le sue pietre di una patina per dargli un aspetto di antichità, e tutta la scienza degli architetti sarà messa in opera; si studierà di farlo bello, magnifico..... Ma, in ogni caso, la torre che vedrà ed edificheranno sarà mai il campanile che noi abbiamo amato? Potrà mai eccettare l'irreparabile? Singolare ostinazione questa di voler lottare contro la fatalità!

Tutto passa, tutto finisce..... Il campanile è perduto, e non si pensi più a rivederlo un giorno. Si è mai immaginato a ricostruire il Partenone od il Colosseo? Esiste a Venezia una chiesa che è stata bruciata, e ancora vi si vede una cappella che è un vero gioiello d'arte: è forse stata restaurata questa chiesa? Leonardo da Vinci, scultore potente quanto una potente pittore, avrà lasciato una statua equestre di bellissima fattura, perfetta. Era l'unica scultura che fosse rimasta di lui, ed è andata distrutta..... La si è forse rifatta?

Un'opera d'arte non può mica essere rimessa a nuovo come un abito, come un cappello.

Poi, ciò che è interessante in un edifizio, in un monumento, è il dirsi che esso appartiene ad una data epoca, che è l'opera del tale artefice, che esso fu testimonio dei tali o tali fasti, che la leggenda e la storia ci parlano dalle sue linee..... Ma una copia, delle pietre nuove, polite, fredde, che cosa ci possono esse raccontare?

Quali memorie evocano, quali glorie? Quali tradizioni hanno esse?

Imperocchè, conviene ricordarlo, non è di un semplice oggetto d'arte che lamentiamo la perdita, ma quasi di una persona, di un essere reale.

Le pietre che muoiono hanno come un'anima, che si cela nella loro polvere bianca.

Esse non possono essere amate per secoli e secoli da tutto un popolo e dagli stessi, dai grandi di questo popolo, senza animarsi. L'affetto suppone e vuole che gli oggetti del proprio culto abbiano un'esistenza più che materiale, e loro conferisce, coll'andar del tempo, miracolosamente, quell'esistenza che loro manca.

Gli uomini, quando sono unanimi nella loro ammirazione e nel loro amore, diventano Pigmalioni onnipotenti, e ciò che essi amano palpita di vita come una Galatea.

Parlare, ora, di sostituire la torre di San Marco con un'altra torre non è cosa se si parlasse di sostituire con un altro un essere caro che non è più?

Ma la stessa universale esclamazione di stupore, di dolore, di rimpianto che il giorno del crollo fatale si è diffusa da Venezia per tutto il mondo civile ed ha echeggiato in tutte le anime aperte al culto della tradizione e della poesia, le stesso sentimento di sgomento che tutti ha raccolto intorno a quelle memorande rovine di piazza San Marco, dicono che il danno è irreparabile, che nessuna ricostruzione è possibile.

Forse che la perdita di un oggetto fatto a rivivere ad a sostituirsi sarebbe stata piatta, lamentata così?

Oggimai, quel giorno, istintiva, comprendeva, sentiva, inconsciamente magari, ma fortemente, che nessuna forma al mondo avrebbe potuto sostituire la perdita che era stata fatta e che la rude, severa, scolare torre quadrata, orgoglio di Venezia, nido di ententi e di slafesie di campane, non poteva più essere se non un fantasma del passato, non poteva più vivere che nelle memorie e nelle tradizioni.

L'unica cosa a farsi è di inchinarsi alla fatalità, rispettando le rovine.

Le rovine, anch'esse, hanno la loro poesia, rinchiudono un mistero e commuovono. Meglio che le più splendide opere, le macerie sono eroticrici di bellezza, perchè la nostra immaginazione le cinge delle bellezze più inaffabili. Ebbene, si lasciano, adunque, intatte le rovine del campanile e quelle della loggetta del Sansovino. Quanto meno, in ogni caso, se ne sgombri il terreno ed il loro posto venga ricordato nel suolo.

Allora, più tardi, si dirà: « Qui si ergeva il campanile di San Marco; qui si trovava la loggia del Sansovino; qui, la barbarie del destino, un giorno, si è accanita contro un'opera di bellezza! »

E siatene persuasi, questa semplice evocazione del viaggiatore varrà più o sarà più preziosa di tutte le ricostruzioni, le ricostituzioni di cui ci si minaccia.

Varie dalla Capitale.

Per l'emigrazione italiana al Transvaal — Per l'abolizione del domicilio coatto — Il ministro della guerra a Tivoli — Il generale Ferrero in disgrazia — Il regime bonario — I rimpatriandi dalla Cina.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 23:

Il Commissariato per l'emigrazione invierà un suo ispettore, molto probabilmente il cavaliere Adolfo Rossi, al Transvaal per studiare le possibilità di avviare l'emigrazione italiana nell'Africa del Sud, dove, dopo la guerra, c'è stata richiesta di mano d'opera. Alcune imprese, anzi, hanno espresso il desiderio di vedere colà avviata la nostra emigrazione.

— Si conferma che alla ripresa dei lavori parlamentari, fra i primi progetti, sarà presentato quello per l'abolizione del domicilio coatto, quasi già completato dal Ministero dell'Interno.

— Oggi, il ministro Ottolenghi si è recato a visitare le truppe che si trovano a Tivoli ai tiri di combattimento.

— Oggi, mentre il senatore generale Ferrero, torinese, usciva dal *Ristorante Levanzin* in compagnia del nipote, tenente Mosca, fu colpito da malore. Sembra però trattarsi di cosa non grave.

— La Tribuna, dice che al Ministero del tesoro non si pensa affatto ad un mutamento all'attuale regime bancario.

— Dei marinai che hanno partecipato alla spedizione in Cina, sono stati finora rimpatriati quelli che stavano per compiere il periodo di ferma. Gli altri, che stavano a Pechino ed a Tientsin, saranno così pure rimpatriati fra non molto.

Per la cattura del brigante Lombardo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,10:

La Direzione generale della sicurezza ha impartito nuove energiche disposizioni per la cattura del brigante Lombardo, che continua le gesta di Musolino.

I medici italiani a Wirchow.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,40:

Continuando giungere da Berlino delle notizie non tranquillanti sulle condizioni di salute dell'illustre patologo Wirchow, gli telegrafarono auguri di guarigione Guido Baccelli ed altri molti scienziati italiani.

Il generale Lanza a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 4, ore 22,15:

Il generale Lanza giunse col treno delle 19,20, ultima alla stazione del ministro Prinetti-Voglia. Il generale fu ricevuto dal Re, che lo trattenne a pranzo. Lanza ripartì poi col treno delle 21,45.

Il ministro Carcano in Isvizzera.

Ci telegrafano da Como, 4, ore 22,50:

Giunto il ministro Carcano, ripartirà per la Svizzera dove farà un breve soggiorno.

La Divisione italiana a Corfù.

Vallona, 4 *(Stefani)*. — La Divisione navale italiana è partita per Corfù stamane alle ore otto.

***

Ci telegrafano da Corfù, 4, ore 8:

La Divisione italiana è arrivata agli ordini del capitano di vascello Morano, comandante il *Dandolo*.

Il generale boero Meyer all'Aja.

L'Aja, 4 *(Stefani)*. — Il generale boero Lucas Meyer è giunto stamane. Durante il suo soggiorno in Olanda tutte le Autorità dell'antica Repubblica si metteranno in relazione colla delegazione transvaaliana, con Krüger e coi suoi consiglieri.

La Porta e gli armeni.

Costantinopoli, 4 *(Stefani)*. — Il patriarca armeno si è dimesso in seguito alle misure sottrattegli prese dalla Porta.

Il commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

New York, 4 *(Stefani)*. — La Camera di commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di giugno dell'anno corrente, è ammontata a dollari 2,648,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,309,806. In giugno l'importazione di seta greggia e setaria dall'Italia è stata di dollari 724,500, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 616,893. L'importazione dei latticini italiani è ascesa a dollari 94,267, mentre nel corrispondente mese del 1901 era stata di dollari 77,041. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 645,700; mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 497,102. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 32,584, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 26,717.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di giugno dell'anno in corso, è stata di dollari 2,671,000, mentre nello stesso mese del 1900 aveva ammontato dollari 2,085,712. Nel mese di maggio sono giunti nei varii porti degli Stati Uniti 36,863 emigranti italiani di fronte a 25,396 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Il colera in Egitto.

Alessandria (Egitto), 4 *(Stefani)*. — Ieri al Cairo si ebbero 31 casi di colera; oggi 15. Dal 15 luglio in tutto l'Egitto furono 850 casi.

Un disastro ferroviario in Ispagna.

La Coruña, 4 *(Stefani)*. — Un treno viaggiatori, camminando a grande velocità, ha urtato contro un masso. Vi sono molti feriti.

Il suicidio di un esiliato polacco.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 10:

Senorius, capo socialista della Polonia russa, si è suicidato ad Irkoust, ove era esiliato; lasciò scritto che non poteva resistere la pena.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Gli scioperi di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 17,40:

Stamane, alla Camera di commercio si adunano i capimastri per discutere sulle proposte degli operai. Intanto lo sciopero continua, ma con calma.

Continua pure lo sciopero dei fonditori Pignone.

Scaricatori scioperanti a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 19,35:

Negli scorsi giorni veniva deciso dagli operai del porto di adottare il terzo di lavoro.

Stamane però la Ditta Beretta, dovendo provvedere alle merci di una forte partita di cereali, rimandò la squadra presentatasi pel turno, dichiarando di volersi servire dei propri lavoratori.

Gli altri scaricatori, informati del fatto, decisero subito lo sciopero. Il lavoro venne immediatamente sospeso. Tre vapori sono in attesa dello scarico.

Alla Camera del lavoro si tenne nel pomeriggio una riunione di tutti gli scaricatori scioperanti.

Nell'adunanza odierna, gli scaricatori decisero di continuare lo sciopero finchè non sia accettata la nuova forma del lavoro. Domattina si terrà un'altra riunione, in cui riferirà intorno alle fasi della vertenza il Consiglio amministrativo della Lega.

Gli scioperi di Savona.

Ci scrivono da Savona, 4:

Da circa un mese covava un certo malcontento fra gli operai addetti alla sezione acciaieria presso il nostro maggiore stabilimento metallurgico, ed era motivato dal fatto che quale maestro fonditore si fosse ora stato adibito un giovane operaio, assunto tale posto — stando a quanto affermano gli operai dell'acciaieria — avrebbe dovuto essere addetto ad un altra operaio per diritto di anzianità.

Specialmente la concessione al nuovo operaio aveva urtato la suscettibilità dei più anziani.

A questo malcontento si aggiunge anche quello dei gruisti dei forni dell'acciaieria, i quali chiedono che venga ripristinato il regolare turno di lavoro fra essi, non rimanendo giusto che tre di essi lavorino continuamente, mentre gli altri, per ragione del turno, si trovano obbligati ogni settimana o qualche giorno di assenza dal lavoro.

Ultimamente vennero formulate le domande degli operai dell'acciaieria e dei gruisti, e furono presentate all'ingegnere Italo Vedova, capo della sezione acciaieria.

Essendo assente il direttore, ing. Fore, le pratiche non furono subito esaurite; e gli operai pernottarono ieri il loro *ultimatum*.

Il direttore dello stabilimento ne venne tosto informato telegraficamente, e, a quanto pare, la risposta sarebbe stata non soddisfacente per gli operai, onde essi dichiararono lo sciopero.

Da questa improvvisa sospensione di lavoro furono colpiti quegli altri operai che dipendono dall'acciaieria, mancando le provviste per i lavori a cui essi sono adibiti.

Si calcola che in tutto gli operai scioperanti, e che forzatamente rimangono senza lavoro, siano oltre 600.

Stando a particolari informazioni, lo sciopero avrebbe avuto sovvenzione dalla locale Camera del lavoro, e, sicome si attendeva anche l'approvazione dei compagni di Livorno, Genova e Roma, venne appositamente mandato a Savona un rappresentante della Federazione metallurgica, il quale — pare — avrebbe a sua volta consigliato lo sciopero, trattandosi di una questione nazionale.

***

Ci telegrafano da Savona, 4, ore 21,55:

Ho assunto precise informazioni e completo la prima notizia sullo sciopero degli operai dell'acciaieria.

La Direzione assegnava poco fa a due posti di capi fonditori, due operai meno anziani, ma ritenuti più idonei per abilità, non potendo la Direzione stessa ammettere i diritti d'anzianità, accampati dagli scioperanti, per simili lavori. Ieri sera, gli operai tennero un'adunanza al politeama, deliberando di iniziare una Commissione a trattare un compromesso. Questo venne respinto. Restando insoluta l'acciaieria, domattina la Direzione sospende il lavoro nella sezione dei laminatoi. Altri operai dovranno essere licenziati.

Agitazione fra i minatori della Loira.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 15:

Il Comitato della Federazione dei minatori della Loira e Saint-Etienne ha deliberato d'inviare un telegramma al prefetto per invitarlo a chiedere alle Compagnie di confermarsi ai termini della sentenza arbitrale ed esaminare di concerto col Comitato la scala mobile dei salari. In caso di rifiuto il Comitato dichiara inevitabile lo sciopero dei minatori della Loira.

I minatori del passo di Calais contro lo sciopero generale.

Dranis (Nord), 4 *(Stefani)*. — Il Sindacato dei minatori del passo di Calais si rifiuta di aderire allo sciopero generale, che quindi abortirà.

Un grande gioiello artistico destinato in dono a Leone XIII.

Si è costituito in Napoli un Comitato, composto dell'arcivescovo G. Adami, marchese Il. M. Tommasini, barone De Matteis ed altri, per offrire a S. S. Leone XIII un grande gioiello artistico, il quale è un prezioso Topazio del Brasile del peso di un chilogramma e grammi 785.

Il meraviglioso gioiello acquista davvero prezzo e pregio incalcolabile per la maniera impareggiabile onde è stato lavorato. Vi è scolpito ad altorilievo Gesù Redentore nell'atto che spezza il pane eucaristico.

L'opera è di un napoletano, il celebre professore Andrea Cariello, già direttore della Zecca di Napoli.

Il Cariello impiegò dieci anni di continuo lavoro per l'esecuzione di tale monumento di arte, spendendovi quasi centomila lire per polveri di diamante, rame ed altro.

La gemma preziosa appartenevo a Casa Borbone, e fu affidata all'artista Cariello per l'ardua e difficile lavoro. Vicissitudine politiche fecero sì che il gioiello restasse di proprietà dell'artista medesimo, passato poi ai suoi eredi signor Nicola Cariello e signora Ermengarda da Cintilis. Costoro non hanno trascurato ultimamente di mettere il gioiello a disposizione di S. A. R. il conte di Caserta, il quale, perchè l'opera ha superato la materia prima, con lettera scritta dall'eccellentissimo duca della Torre ha lasciati liberi i proprietari di disporne, aggiungendo che è grandemente soddisfatto ch'esso venga ad opera dei fedeli offerto al Santo Padre.

Lo scopo che si prefigge il Comitato è quello di concorrere alla degna chiusura del grande giubileo papale, coll'offrire al Santo Padre il mondiale gioiello artistico, non posseduto da alcun regnante, nè da alcun Museo del mondo, alcun regnante, nè da alcun Museo del mondo, e far sì che l'obolo non rappresenti il sentimento di una sola regione o nazione, ma di tutto il mondo.

La vita che si vive

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Mosca ha testè inflitto un monito ed un suo membro, il quale si è permesso di prevedere parte ad una recita filodrammatica.

A tutta prima si credette che gli onorevoli membri del Consiglio fossero addivenuti nella loro deliberazione per considerazioni di dignità professionale; e vi fu anzi qualche giornale che si assunse il compito di dimostrare che l'arte drammatica può benissimo conciliarsi e bracchetto dell'arte forense senza recarle offesa.

Ora però si è venuti a sapere che i membri del Consiglio furono indotti a punire il collega non perchè egli abbia offeso la dignità della toga, ma perchè ritengono che l'esercizio promiscuo dell'arte forense e dell'arte drammatica può dare luogo ad inconvenienti assai spiacevoli.

La cosa, come si vede, merita d'esporto. Nessun dubbio che, guardata da questo punto di vista, la punizione si presenta abbastanza fondata.

Ecco, ad esempio, che cosa può avvenire quando un avvocato reciti la sua giornata fra il foro e il teatro del suggeritore. L'avvocato chiuso nel suo studio studia a memoria la parte di Amleto. A voce alta: « Essere o non essere: tale è il problema »..... *(Fra sè)* « No, no; c'è troppo poca impressione filosofica. » *(Riprendendo)* « Essere o non essere: tale è il problema. » Così va meglio. « Essere o non essere..... » *(Udendo bussare; con voce adirata)* Avanti! *(Vedendo il commesso d'ufficio)* Che cosa c'è, santo diavolo!

IL COMMESSO. — Sono venuto a ricordarle che ella deve andare in Tribunale per il processo Grafignini. Sono le dieci e mezzo.....

L'AVVOCATO. — Per mille fulmini! E' vero! Potevato ricordarmelo prima.

IL COMMESSO. — Aspettavo che ella finisse di fare il principe di Danimarca.

L'AVVOCATO. — Bravo, datemi la mia parrucca; voglio dire il cappello. Dove sono gli atti?

IL COMMESSO. — Quali dell'*Amleto*? Eccoli qui.

L'AVVOCATO. — Ma no; gli atti del processo Grafignini.

IL COMMESSO. — Eccoli qua.

L'AVVOCATO. — Grazie. Ma io vado. Se viene qualcuno a cercarmi, fatelo aspettare nel camerino. *(Italia sale rincontro in una signora).*

SIGNORA. — Avvocato, venivo appunto da lei.....

L'AVVOCATO. — Mille perdoni, signora. Adesso non ho tempo; devo andare in aula subito al Tribunale.

SIGNORA. — Quando potrei vederla almeno? Si tratta di un affare d'importanza.

L'AVVOCATO. — Venga questa sera, alle venti o mezzo preciso, al teatro d'Estate. Là potrà vedermi e anche applaudirmi se crede; faccio il principe di Danimarca. Arrivederla. *(Via, correndo e precipitio. Dopo un dieci minuti di corso giunge trafelato al Tribunale)*

IL PRESIDENTE *(con cipiglio severo)*. — Ma, signor avvocato, il Tribunale è più di mezz'ora che aspetta!

L'AVVOCATO. — Perdoni, signor presidente, la colpa è del mio battafuori, cioè, volevo dire, del mio commesso.

IL PRESIDENTE. — Speriamo che ciò non succederà più.

L'AVVOCATO. — Stia tranquillo, signor presidente. Non è nelle mie abitudini di far aspettare il pubblico, cioè, voglio dire, il Pubblico Ministero. *(Tutti entrano nell'aula dei dibattimenti)*

IL PRESIDENTE. — Incominciamo dunque il processo. Accusato, alzatevi.....

L'AVVOCATO. — Signor presidente, prima che si alzi il sipario, *pardon*, volevo dire prima che si inizi la discussione della causa, mi permetto di domandare all'Eccellentissimo Tribunale il rinvio della rappresentazione.

IL PRESIDENTE. — Signor avvocato, questo non finisce.....

L'AVVOCATO. — E' stato un *lapsus linguæ*, signor presidente; non ci badi. Volevo dire il rinvio del processo.

IL PRESIDENTE. — Ma per quali motivi?

L'AVVOCATO. — Per motivi plausibilissimi, signor presidente. In ha avuto appena il tempo di dare uno sguardo agli atti processuali. Orbene, nella mia duplice coscienza di avvocato e di attore non posso, per insufficiente preparazione, esporre ad un tratto il profondo intreccio del dramma giudiziario di cui si tratta.

IL PUBBLICO MINISTERO. — Mi oppongo al rinvio. Il processo è ormai maturo alla discussione. L'istruttoria ha evidentato in ogni sua parte il dramma di cui il Grafignini è autore.

L'AVVOCATO. — Brisserate in qual modo, se l'accusa stessa ammette che non fu raggiunta la prova specifica? Orbene, datemi almeno una prova, una sola prova; e il reato che, come attore, si possa domandare.

(Il Tribunale respinge l'incidente ed ordina la prosecuzione del dibattimento. Dopo l'interrogatorio dell'imputato incomincia la sfilata dei testi. Entra prima la Parte lesa: Atenaide Gorofano).

IL PRESIDENTE. — Narrate il fatto.

ATENAIDE GAROFANO. — Era un... ora del febbraio ultimo scorso, ed ero sola. Io non mi aspettavo niente per la via deserta, quando mi avvidi della presenza di un uomo che mi seguiva passo passo. Appena mi fu vicino egli mi abbracciò e baciò.

IL PRESIDENTE. — E voi non avete detto nulla?

ATENAIDE GAROFANO. — Era la prima volta che mi uomo mi baciava. Giovane ed inesperta della vita, credetti che egli fosse un mio parente.....

L'AVVOCATO *(Assorto nello studio dell'Amleto)*. — « Va a farti monaca! Va a farti monaca! » *(Ilarità generale. Bidone i giudici, il Pubblico Ministero, i carabinieri e persino le sarpe del Pimpante).*

***

Ieri sera, verso le venti, mentre il signor Luigi Bonfanti, di 30 anni, stava seduto sulla spiaggia di Vesima, fu avvicinato da due individui, che gli chiesero se avesse visto passare per di là un uomo che portava un fagotto.

Il Bonfanti rispose di non aver visto nessuno, ma quei due, non credendo alle sue parole, cominciarono a percuoterlo.

Il Bonfanti, che è robusto, reagì vigorosamente, e riuscì a mettere in fuga i due aggressori.

Questi, però, dopo essersi allontanati, gli scagliarono contro alcune pietre, una delle quali lo colpì alla testa, producendogli una grave ferita.

Il Bonfanti, che perdeva molto sangue, si recò alla Croce Verde, dove fu medicato.

Ieri mattina, alle 10, i due aggressori si presentarono alla Croce Verde per farsi medicare le ferite riportate nella colluttazione.

Furono riconosciuti dal Bonfanti, che li denunciò alla Questura.

Si tratta di Giuseppe Ferrando, di 20 anni, e di Giuseppe Ferrando, di 18 anni, entrambi di Sestri Ponente.

Essi furono arrestati.

***

Ieri sera, verso le 19, mentre il signor Giuseppe Ferrando, di 18 anni, da Sestri Ponente, si trovava sulla spiaggia di Vesima, fu avvicinato da due individui, che gli chiesero se avesse visto passare per di là un uomo che portava un fagotto.

Il Ferrando rispose di non aver visto nessuno, ma quei due, non credendo alle sue parole, cominciarono a percuoterlo.

Il Ferrando, che è robusto, reagì vigorosamente, e riuscì a mettere in fuga i due aggressori.

Questi, però, dopo essersi allontanati, gli scagliarono contro alcune pietre, una delle quali lo colpì alla testa, producendogli una grave ferita.

Il Ferrando, che perdeva molto sangue, si recò alla Croce Verde, dove fu medicato.

Ieri mattina, alle 10, i due aggressori si presentarono alla Croce Verde per farsi medicare le ferite riportate nella colluttazione.

Furono riconosciuti dal Ferrando, che li denunciò alla Questura.

Si tratta di Luigi Bonfanti, di 30 anni, e di Giuseppe Bonfanti, di 20 anni, entrambi di Sestri Ponente.

Essi furono arrestati.

Quindici quintali di tabacco di contrabbando.

Ci telegrafano da Savona, 4, ore 21,55:

Le guardie di finanza delle brigate di Voltri e di Arenzano, dipendenti dal Comando di Savona, eseguirono un contrabbando di venti colli di tabacco virginia, del peso di 15 quintali, presso la spiaggia di Vesima. I contrabbandieri fuggirono.

Un incidente al cardinale Svampa a Bologna.

Un atto di coraggio del maggiore Amadei.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 18,5:

Stamattina il cardinale Domenico Svampa si è recato in carrozza alla chiesa di San Domenico, di cui festeggiavasi la ricorrenza; quando, giunto la vettura in piazza Nettuno, i cavalli si imbizzarrirono e si diedero alla fuga, dirigendosi verso il voltone del palazzo del podestà. La carrozza diveniva un pericolo di forte. Si trovava presente il maggiore dell'11.o bersaglieri, Amadei, che si slanciò alla testa dei cavalli e afferrò quello di destra pel muso. Il maggiore venne trascinato dall'animale infuriato e cadde più volte, ma senza mai abbandonare il cavallo; finchè potè vincerlo coll'aiuto di altri astanti.

La vettura rimase sfasciata. Il cardinale discese calmo e proseguì in fiacre per San Domenico.

Il maggiore Amadei riportò delle ferite lacero-contuse alla mano.

Un marito ucciso dal difensore della moglie.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 18:

Stamattina il meccanico Augusto Palmerini, quarantacinquenne, addetto alla Pia casa di lavoro, si trovava a giuocare alle carte in una osteria di piazza della Zecca, quando fu invitato dalla moglie a desistere e a tornare a casa. Ma egli rispose male alla moglie, la quale, in un impeto d'ira, le percosse con uno schiaffo. Il marito rispose con un pugno. A questo punto s'intromise il facchino Ferdinando Cioni a difesa della donna, e fra i due avvenne una rissa.

Il Palmerini venne ferito di coltello all'addome, e, trasportato all'ospedale, morì subito.

Il Cioni e la donna furono arrestati e si accusarono a ritenda. In seguito ad indagini accurate, la Polizia ha trasmesso in arresto il solo Cioni, ritenuto autore dell'omicidio. Ed il Cioni fu poi confessore.

Un avvocato falsario arrestato a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 22,45:

Venne arrestato l'avvocato Nicola Tessitore, da Napoli, provveniente da Montecarlo. La Questura lo ritenne come responsabile di spendita di biglietti falsi a Milano, e di falso in cambiali a Como.

Il romanzo ed il delitto di un trovatello a New York.

Togliamo dal *Progresso Italo-Americano* di New York del 19 luglio la narrazione del seguente raccapricciante delitto di un trovatello, che, terminato da un'idea fissa, volera conoscere i suoi genitori.

« Conoscer subito chi, dopo svergli data la vita, di lui ormai liberati, dopandolo sulla soglia dell'ospizio dei trovatelli: ecco l'idea fissa, predominante, che il « noto mariuolaio Enrico King, che mai gli lasciava un minuto di riposo, che lo rendeva incapace ad attendere al suo lavoro di compilista, e che, infine, spinse ieri l'altro ad esplodere con tutta la ferocia di cui è capace un criminale nato. Angela, suor Camilla, addetta al New York Foundling Asylum — ed a rivolgere poi contro se stesso l'arma omicidiale fumante. Egli non riuscì che a procurare una ferita di lieve entità; ma disgraziatamente le sue due vittime versano in gravissime condizioni, in special modo suor Angela, per la quale i medici non nutrono alcuna speranza di salvezza.

« Molte volte il King — che era stato portato all'ospizio il giorno 30 ottobre 1871, un giorno dopo la sua nascita — aveva annoiato non poco suor Luigia, direttrice dell'ospizio stesso, chiedendo informazioni e proponendo dei suoi genitori e della sua famiglia. Benchè la direttrice e le altre suore reiteratamente gli avessero risposto che nulla esse sapevano e che dai registri del Foundling Asylum nulla risultava che servisse a gettare un po' di luce sul mistero che il King si affannava a voler penetrare, mai l'ostinato trovatello si dà per vinto. Sembrava veramente che ogni risposta negativa di suor Luigia, ogni nuovo inaccorato maggiormente in lui accrescere il desiderio intenso di sapere chi fossero coloro cui egli era debitore della vita.

« A tutti i suoi amici e conoscenti egli d'altro non parlava che delle ricerche, a cui con tanta tenacia si era dedicato. Ad essi diceva che le aveva in varie riprese gli avevano consegnato 500 dollari; ed che addirittura aveva — secondo la sua opinione — in fiorida considerevoli finanziarie dei suoi genitori.

« Recentemente, in occasione di una delle sue solite visite all'ospizio, egli aveva dato prova di tanta insistenza da costringere la direttrice a richiedere l'intervento della Polizia. Se allora il King non fu inviato al manicomio di Blackwell Island si fu perchè egli promise di non più molestare la suora e di tenersi almeno a non breve distanza dall'ospizio.

« Era una promessa quella fatta all'amico scopo di sfuggire ad una punizione; ma egli non potè sradicare dalla mente suor Luigia. Essa che era la sua continua tortura, e ieri l'altro, non quasi nasso dal dolore, ricorse al Foundling Asylum, pensando nell'ufficio di direttore e all'immensa sezione due colpi di rivoltella contro le due monache che vi trovavansi dinanzi l'altare di suor Luigia.

« Per ordine del giudice Hogan, dalla Corte di polizia di Yorkville, il King fu ieri condotto all'Ospedale Bellevue, reparto detenuti, ove egli sarà tenuto in osservazione per qualche tempo, onde stabilire se egli sia o no nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. »

Un violento uragano a Baltimora.

Vittime e danni.

Togliamo dai giornali di New York:

A Baltimora, mentre nessuno poteva neanche supporlo, ad un tratto il cielo si coprì e in pochi secondi un vento, che presto a poco aveva la velocità di 60 miglia all'ora, cominciò che vi arrivavano ore di spessi scrosci, a cui sono tanto bene abituate le popolazioni del Sud.

In poco tempo la superficie piana e tranquilla del mare si popolò di montagne d'acqua; le schiere di bagnanti fuggirono, spaventate, verso la costa, mentre gli *hôtels* e gli stabilimenti chiudevano ermeticamente porte e finestre.

L'uragano non durò che quindici minuti: ma quante rovine in così breve lasso di tempo! I grandi e cospicui vetri dei negozi furono spezzati, intere piccole case demolite, tetti asportati come fossero cartoni di sta, alberi sradicati, fili telegrafici e telefonici rotti, individui scoperti nella strada scoperte lanciati a grande distanza.

E i giuochi in mare? La posizione di questi fu delle più terribili. Fra l'improvvisare dell'uragano arrivavano agli orecchi dei bagnanti, atterriti e rifugiati negli *hôtels*, grida e lamenti di soccorso. Tutti i *boats* d'una certa dimensione, mettendo a repentaglio la vita dei propri equipaggi, presero il largo, accompagnati dai voti e dalle preghiere dei parenti scioperati, che dalla spiaggia spingevano lo sguardo sulla lunga distesa delle acque infuriate, spiando invano l'arrivo dei propri cari.

***

Ieri sera, verso le venti, mentre il signor Luigi Bonfanti, di 30 anni, stava seduto sulla spiaggia di Vesima, fu avvicinato da due individui, che gli chiesero se avesse visto passare per di là un uomo che portava un fagotto.

Il Bonfanti rispose di non aver visto nessuno, ma quei due, non credendo alle sue parole, cominciarono a percuoterlo.

Il Bonfanti, che è robusto, reagì vigorosamente, e riuscì a mettere in fuga i due aggressori.

Questi, però, dopo essersi allontanati, gli scagliarono contro alcune pietre, una delle quali lo colpì alla testa, producendogli una grave ferita.

Il Bonfanti, che perdeva molto sangue, si recò alla Croce Verde, dove fu medicato.

Ieri mattina, alle 10, i due aggressori si presentarono alla Croce Verde per farsi medicare le ferite riportate nella colluttazione.

Furono riconosciuti dal Bonfanti, che li denunciò alla Questura.

Si tratta di Giuseppe Ferrando, di 20 anni, e di Giuseppe Ferrando, di 18 anni, entrambi di Sestri Ponente.

Essi furono arrestati.

***

Ieri sera, verso le 19, mentre il signor Giuseppe Ferrando, di 18 anni, da Sestri Ponente, si trovava sulla spiaggia di Vesima, fu avvicinato da due individui, che gli chiesero se avesse visto passare per di là un uomo che portava un fagotto.

Il Ferrando rispose di non aver visto nessuno, ma quei due, non credendo alle sue parole, cominciarono a percuoterlo.

Il Ferrando, che è robusto, reagì vigorosamente, e riuscì a mettere in fuga i due aggressori.

Questi, però, dopo essersi allontanati, gli scagliarono contro alcune pietre, una delle quali lo colpì alla testa, producendogli una grave ferita.

Il Ferrando, che perdeva molto sangue, si recò alla Croce Verde, dove fu medicato.

Ieri mattina, alle 10, i due aggressori si presentarono alla Croce Verde per farsi medicare le ferite riportate nella colluttazione.

Furono riconosciuti dal Ferrando, che li denunciò alla Questura.

Si tratta di Luigi Bonfanti, di 30 anni, e di Giuseppe Bonfanti, di 20 anni, entrambi di Sestri Ponente.

Essi furono arrestati.

Molti ne furono salvati, ma purtroppo il mare volle la sua parte. Undici persone, di cui sette ragazzi, rimasero annegati e fino a tarda sera i cadaveri non erano stati ancora ripescati. Poi il cielo si rischiarò, il mare tornò a riprendere in tutto il suo fulgore, ed a testimonio della paurosa bufera rimasero le rovine dei fabbricati e i pianti dei genitori orbati dei loro cari.

Fra gli edifici maggiormente danneggiati c'è San Church e il dock della Maryland & Miners Steamboat Co, il cui pesante tetto di legno e ferro fu portato nella via, e ove la pioggia, entrando, danneggiò molti per il valore di mezzo milione di dollari.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

L'ultimo viaggio del barone Franchetti.

Km. 3330 in dieci giorni — La ventottesima vettura — Il prossimo viaggio — Una vittoria di seconda categoria di forza.

Lo sport va conquistando nuovi adereti in tutte le classi. L'automobilismo ha anche pure il campo artistico. Franchetti, Puccini, Giordano, i tre maestri che onorano l'Italia, furono tra i primi automobilisti. Le volgarità del novissimo *sport* del *trot-trot* ha strappato all'arte delle armonie i suoi figli più diletti, i quali hanno appunto trovato nell'automobilismo la sorgente preferita. Hanno voluto provare la velocità vertata e sana di quella sensazione dell'indipendenza e della velocità che può appunto procurare chi è fortunato di possedere un automobile.

Dei tre musici sopradetti è certo il Franchetti il più entusiasta. L'autore di *Germania* fu uno dei primi campioni che l'automobilismo italiano ebbe ad annoverare. Il padre del Franchetti si occupa dell'allevamento equino, incoraggiando lo *sport* delle corse ippiche; il figlio invece ha preferito i cavalli-*sport*, ed il suo garage ha accolto finora le più buone vetture di fabbricazione estera ed italiana.

L'ultima da lui acquistata è una F.I.A.T. di 12 HP. Con questa vettura (che è la ventottesima posseduta dal Franchetti) egli ha compiuto nei giorni scorsi un lungo viaggio nel Mezzogiorno della Francia.

Dopo aver percorso in lunghe volate le strade di Allemagna sulle sue velocissime Panhard e Mercedes, ha voluto cimentarsene i cavalli con una vettura italiana. E, diremo meglio, lui, che importò in Italia le prime marche estere, volle pel primo permettere a lungo le terre straniere con una macchina di fabbricazione nazionale.

Ieri il Franchetti è giunto fra noi, reduce dalla sua escursione, entusiasta del suo viaggio e del funzionamento del motore prescelto.

Il 19 luglio, in compagnia di due signore e di un meccanico, partiva Torino, diretto al Aosta. Iniziava così il suo lungo viaggio in Francia. L'itinerario seguito fu: Torino, Aosta, La Thuille, San Bernardino, Annecy, Lione, Clermont-Ferrand, Mont Dore, Aurillac, Figeac, Tolosone per Biarritz, Oloron, Gavarnie per Lourdes (Alti Pirenei), Narbonne, Marsiglia, Nizza, Montecarlo, Genova, Torino. Totale km. 3335, compiuti in dieci giorni.

Il resto sono insignificanze fra Gavarnie-Narbonne (km. 304) fu percorso in 11 ore.

Inutile narrare, oltre ai gustosi viaggiatori, vi era il bagaglio, del peso di cento chilogrammi.

Il viaggio è riuscito splendidamente sotto tutti i rapporti. Furono consumati 450 chilogrammi di benzina e due volte solamente le gomme furono forate.

Il Franchetti compirà prossimamente con la stessa vettura un viaggio di 3000 km. Visiterà il nord della Francia ed il Belgio.

L'unico rammarico partecipato alla corsa Susa-Moncenisio su una nuova vettura Mercedes, di 16 cavalli di forza. E' questa l'ultima ordinazione dell'abile *chauffeur*.

La relazione particolareggiata dell'interessante viaggio, scritta dallo stesso barone Franchetti, sarà prossimamente pubblicata, con numerose illustrazioni, sulla *Stampa Sportiva*.

V. S.

Una caduta del noto « sportman » Henry Deutsch.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 20:

Henry Deutsch, il noto *sportsman*, che infine il primo gran premio dell'automobilismo, vinto da Santos Dumont, stamane, sulla vettura Renault che vinse la Parigi-Vienna, compiva una corsa nei dintorni di Parigi. Ad un certo punto, dove la discesa era rapida, causa un improvviso scarto, la vettura ribaltò in un fosso. Il meccanico se ne uscì incolume; non così il guidatore, che rimase impigliato fra le ruote. Il Deutsch riportò ferite in più parti del corpo. Fu trasportato subito all'ospedale. Egli lamenta dei dolori interni; i dottori però assicurano non esservi nulla di grave.

IPPICA.

Corse al trotto a Legnago e a Pesaro.

Ci telegrafano da Verona, 4, ore 19:

Le corse al trotto disputatesi a Legnago riuscirono oggi splendide. Vi assistette un gran pubblico.

Nella prima corsa: Premio Francorriti (allevamento) riuscirono: 1.o *Frijo*, di Giuseppe Sessera (L. 750); 2.o *Marconi*, di Macerata (L. 400); 3.o *Primo*, di Valentini (L. 200); 4.o *Nini*, di Cobetti e Destefani (L. 100); 5.o *Aurora*, di Berti (L. 75).

Nella seconda corsa: Premio Verona (condizionata) furono: 1.o *Arlecchino*, di Lady Hamiltoniana (L. 450); 2.o *Lisippo*, di Chini-Giacomi; 3.o *Giani M.*, di Macerata. Questi due divisero il secondo e terzo premio (totale L. 450).

La terza corsa: Premio Jockey (corsa di classe) fu vinta da *Marconi*, di Macerata (L. 200); 2.o fu *Mina*, di Macerata (L. 100); 3.o *Giuditta*, di Rossato (L. 100).

***

Ci scrivono da Pesaro, 3:

Grande fu il concorso di pubblico alle corse odierne, che diedero i seguenti risultati:

Premio Focilla (corsa di classe): 1.o *Pride*; 2.o *Prospero*; 3.o *Diadoria*.

Premio Abbatino (condizionale): 1.o *Rio*; 2.o *Fulcro*; 3.o *Brighella*.

Premio Primo (internazionale): 1.o *Abnet*; 2.o *Miss Bowerman*; 3.o *Sanzimeno*.

CICLISMO.

Le corse di Colonia.

Ci telegrafano da Colonia, 4, ore 15,40:

Nella finale del Gran Premio di velocità, disputata in tre prove, risultarono classificati: Le Eléguard; 2.o Rutt; 3.o Meyo (italiano).

La corsa *handicap* fu vinta da Jun; 2.o fu Boisen; 3.o Gregan.

Nella gara *tandem* giunsero primi Eléguard-Van den Born; secondi Gregan Rutt; terzi Ewe-Bailo (italiano).

CANOTTAGGIO.

I campionati meridionali.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 22,15:

Oggi si compiono il programma delle regate a remi, rinviate ieri causa il cattivo tempo. Ecco i risultati:

Gara Sangemini, per yole a quattro vogatori; vinse l'equipaggio Fiat, della Società Canottieri Italia; 2.o *Frate*, a gassire, della Società Savoia.

Nella Gara Partenope, per cutriguers a quattro vogatori, vinse l'equipaggio *Gui-Gui*, del Club Nautico Napoletano; 2.o fu l'equipaggio *Quattro*, della Società Italia.

Nella Gara Sicilia, per yole a due vogatori, vinse l'equipaggio *Pirone*, della Società Italia; 2.o fu l'equipaggio *Fiore*, della Società Savoia; 3.o l'equipaggio *Hip-Hip*, della Società Italia.

Nella Gara Savoia, per skiff ad un vogatore, nella quale erano

Forse per la prima volta Rocco al Tribunale penso vento portata la questione. Vennero citati molti esteri indenni e il nostro direttore, prof. Frassati, che scrisse sull'argomento una monografia.

Il Tribunale al quesito proposogli ha risposto che: « l'elettricità è una cosa mobile ai fini della legge penale, e può quindi formare oggetto di furto. »

Nel caso attuale però, con ravvisando il concorso degli estremi del reato, mandava assolto l'imputato.

Presidente: Quaglia; P. M.: Mollia; Difesa: avvocato Abramo Levi. *Vice-Cinl.*

Una povera bimba.

(Tribunale Penale di Torino — 4 agosto).

Una disgraziata creaturina, certa Maria Marchese, d'anni 10, nascosta, con i coetanei della fame arditi sul viso, accusava oggi dinanzi al Tribunale il proprio padre Sebastiano, contadino di San Raffaele Cimena, di averla troppo volte fatto soffrire la fame e di essere stato barbaramente servitata.

Una volta, anzi, per poco non ebbe staccata un'orecchia.

La pietà dei vicini in tolse di casa ed una diligente istruttoria riavviò il padre dinanzi al giudizio dei magistrati.

Venne condannato a mesi dieci di reclusione.

Presidente: Favari; P. M.: Villanis; Difensore ufficioso: avv. Brussino. *Vice-Cinl.*

Un individuo che ascoltatia le sue padrone di casa.

Abbiamo da Genova, 4:

A Sestri accadde ieri un grave fatto di sangue. Certo Mansone Teresa, d'anni 35, e sua figlia Maria, d'anni 14, avevano abitato sotto abitano una casa nella loro abitazione a certo G. B. Sacco, di anni 43, operaio nel cantiere Ansaldo. Il Sacco però non disdetto al vino e ricevuto qualche volta ubbriaco, si udì le due donne lo rimproverarono.

Ieri sera il Sacco rincasò alle ore 18, e, dopo aver litigato colle due donne, si il a poco uscì, facendo ritorno alle ore 21, ubbriaco. La Mansone, sapendolo in quello stato, rimpì a tutta prima di aprirgli l'uscio, ed il Sacco, inviperitosi sempre più, si pose a picchiare di forza alla porta finchè gli venne aperta.

La Mansone madre un istante a preparare del pane; l'inquilino, appena entrato, senza nulla dire, si scagliò contro le due donne, temperandole di coltellate. Nella colluttazione egli stesso rimase ferito alla mano sinistra; quindi si diede alla fuga. Le due donne furono dai vicini di casa, accorsi alle grida, trasportate alla Casa di soccorso.

La Mansone madre aveva riportato cinque coltellate, una delle quali gravissime all'inguine, per cui fu si dovette operare di laparotomia ed il suo stato è gravissimo. La figlia Maria riportò una grave ferita di coltello al braccio sinistro, ed anch'essa è ricoverata alla Casa di soccorso.

Compiuto il duplice delitto, il Sacco si diede alla fuga, e per quanto ricerche siano fatte in Quarto per rintracciarlo, finora furono vane.

Ma, come accade sovente nei delinquenti, il Sacco, dopo aver errato quasi tutta la notte, si aggirava poi nei pressi della Casa di soccorso, probabilmente per informarsi dello stato delle due donne, e nel colmo di gravità accennando, prendere la *fuga*.

Accorsi ad un certo punto che si avvicinava il maresciallo dei carabinieri con un militi, corrò di allontanarsi, dirigendosi all'uscita del paese, verso Sestri; ma, arrivato vicino alla caserma, si accorse che vi erano incontro gli agenti di questura Bilibani e Sabbadin Beato.

Prevedendo la inevitabile cattura, il Sacco si diresse ordinatamente alla caserma e cedè il campanello, chiedendo del delegato. Non subì per costituirsi, ma bensì per reclamare contro la Teresa Mansone.

Il delegato Gallo fissò di accettare il reclamo, ma poi trattenne il Sacco in arresto. In tutto primo il Sacco stette sulle negative, ma dopo un'ora e mezzo di stringenti domande confessò di essere l'autore del ferimento. Dichiarò di non essere ubriaco e di avere agito per gelosia.

Il colloquio fu riservato nella sala dell'istruzione; è lungo 25 centimetri.

La Teresa Mansone è sempre in gravissime condizioni.

Misteriosa morte in una cantina a Milano.

Abbiamo da Milano, 4:

Questa mattina, verso le ore 6,30, gli spazzaturai, avendo nelle cantine delle case di corso Romana, N. 34, per gli quotidiane sgombero delle immondizie, trovarono il cadavere di un uomo.

Dato l'allarme nella casa e avvertita l'Autorità, il morto venne tosto riconosciuto per certo Angelo Vaccari, di 40 anni, coniuge di moglie, nato a Bellano ed abitante con la moglie ed una bambina al terzo piano della casa stessa in cui venne trovato cadavere.

Il Vaccari era un buon uomo, e tutti ne dicono bene; ogni sera rincasava prima delle 12. Ieri sera invece mancò. La moglie, non vedendolo arrivare, si affacciò ripetutamente alla finestra in istrada, ma invano. Allora, stanca, decise di coricarsi. Stamane trovò freddo e vuoto il posto del consorte, e poco dopo ebbe notizia della lugubre scoperta.

Qualcuno sospetta che il Vaccari, cercando rincasare ubbriaco, sia caduto nella scala della cantina. Però il Vaccari aveva una ferita profonda alla nuca, ed i medici ritengono che non sia stata prodotta battendo, sia pure violentemente del capo sopra uno spigolo di un gradino, ma invece sia stata prodotta da un colpo di arma contundente.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 4 agosto.

Entrate a pagamento 1480; azionisti 763; espositori 1415. — Totale 3643.

***

Il Comitato dell'Esposizione concede l'ingresso gratuito a tutte le Bande musicali che giungono nel parco della Musica insieme a comitive operaie e che vi vengano cantando.

***

Oggi, la Musica dei cavalleggeri *Guercia*, suonerà alle ore 17,30, nel piazzale Fontane monumentali.

La Musica « Vittorio Emanuele » (viale dei Boschi, *Ritornate Russo*), alle ore 20 3/4.

***

La Musica del 21.o regg. fanteria darà concerto domani all'Esposizione, dalle 17,30 alle 19, con scelto programma.

***

Le ore di domenica, 10 corrente, alle ore 21, l'orchestra mandolinistica *Arcadia* darà un grande concerto nell'Esposizione col seguente programma:

1. Marcia *Liberty*, S. Correddu — 2. Sinfonia *Patria lontana*, Dinas — 3. Fantasia *Rigoletto*, G. Verdi — 4. Potpourri *La Favorita*, Andreu — 5. Fantasia «Ballo primo *Traviata*, G. Verdi — 6. *Guerriera*, Liprandi — 7. Marcia *Nuova Scala*, S. Correddu.

Per la ferrovia Biella-Gattinara.

L'adunanza di senatori, deputati, consiglieri provinciali e sindaci dei Comuni interessati alla costruzione della suddetta linea è indetta per giovedì, 7, non nel Comune di Gattinara (come ci fu scritto da Novara), ma a Biella, nell'aula consigliare.

Arti e Scienze

Concorsi. — E' aperto in Roma, presso il Ministero della P. I., un concorso, per titoli, alle cattedre di lingua francese, lingua inglese, disegno, fisica, che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico 1902-1903 negli istituti tecnici e nautici.

Possono le domande al Ministero non più tardi del 25 agosto p. v.

— Il Municipio di Torino ha aperto un concorso per titoli per la nomina di 14 insegnanti nei seguenti istituti:

Istituto letterario Margherita di Savoia: Insegnante di letteratura italiana nelle classi superiori (stipendio normale L. 2000); id. letteratura francese id. (L. 1200); id. lingua tedesca id. (L. 1200); idem storia (L. 1500); id. geografia (L. 900).

Istituto Professionale Maria Letizia: Insegnante di lingua italiana (stipendio normale L. 2000); idem lingua francese (L. 2000); id. lingua tedesca (L. 800); id. aritmetica e computisteria nelle classi inferiori (L. 1000); id. computisteria e ragioneria nelle classi superiori (L. 1200); id. storia, geografia e geografia commerciale (L. 1500); id. economia politica (Lire 400); id. calligrafia (L. 1400); id. invenzione, decorazione ed applicazioni varie nelle materie di disegno industriale (L. 3000).

Le domande dovranno essere trasmesse al Civico Ufficio Istruzione entro il 30 agosto.

— E' aperto il concorso per titoli ed un posto di professore straordinario nelle Scuole superiore di agricoltura di Milano per l'insegnamento della Batteriologia agraria, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 settembre 1902, corredate dei documenti prescritti.

— E' aperto il concorso, per titoli, ad un posto governativo di maestro-istitutore nel Collegio « Regina Margherita » in Asagni, con lo stipendio di L. 1200 annue; dalla qual somma vengono detratte L. 400 in corrispondenza del vitto e degli altri utili della vita interna.

Termine utile per presentare le domande al Ministero: 15 agosto p. v.

— E' aperto un concorso al posto di insegnante di elettrotecnica presso la Scuola d'arti e mestieri di Messina, con l'annuo stipendio di L. 1800, da pagarsi nel bilancio della scuola. Termine utile per presentare le domande al Ministero d'agricoltura, industria e commercio: 15 settembre 1902.

CRONACA

[L TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1230.

Risse, ferimenti ed arresti.

La più grave è avvenuta ieri verso le 13 nella *Cantina Cecconatese* (corso Principe Oddone, N. 51), esercita da Attilio Villa.

Si trovavano ivi seduti ad una tavola cinque individui non ancora identificati, e in vicinanza tavolo vicino i fratelli Edoardo e Pietro Rissone, il primo di 18 anni e l'altro di 24.

Le indagini hanno stabilito che fra il giovane Edoardo e uno sconosciuto dell'altra comitiva era già avvenuta fin dalla sera prima, nello stesso locale, una lite dovuta non si sa bene se a gelosia od a rivalità amorosa. Ieri il Pietro Rissone, vedendo che la lite stava per rinnovarsi, mandò il fratello Edoardo a casa e rimase lui solo nell'osteria.

Strada facendo l'Edoardo si incontrò in un altro fratello, Giovanni, d'anni 20, al quale narrò che nella cantina vi erano degli individui i quali volevano ammazzare il fratello Pietro.

Il Giovanni allora, invece di recarsi a lavorare, si recò nella cantina, ove trovò il Pietro.

Nel frattempo l'Edoardo giunse a casa ed avvertire il padre Vincenzo Rissone, d'anni 62, il quale, insieme al figlio, volle recarsi anche lui alla cantina. Quando vi giunsero trovarono i due fratelli Giovanni e Pietro che già avevano impegnata una rissa coi cinque sconosciuti. La baruffa divenne generale, e in pochi istanti tutti e quattro i Rissone riportarono ferite guaribili fra gli otto ed i quindici giorni, eccettuato l'Edoardo, la cui ferita al basso ventre fu giudicata guaribile in ventotto giorni.

I cinque sconosciuti fuggirono, nè ancora si è potuto stabilire chi essi siano.

I fratelli Giovanni e Pietro Rissone furono dichiarati in arresto.

— Verso le ore 21, in via Tasso, N. 6, vennero a risse il cameriere Tarmisse Umberto e Galletto Giovenale. Questi inferse all'avversario tre coltellate, una al capo, l'altre alla mano sinistra e la terza al braccio destro. Il ferito ebbe una prima medicazione alla farmacia Sciorelli, poscia fu da una guardia municipale accompagnato al San Giovanni.

— Verso le 20,45 il fattorino Mauvio Giovanni, d'anni 19, si recò all'ufficio medico municipale a farsi medicare una ferita d'arma da taglio al braccio destro, giudicata guaribile in otto giorni. Non avendo egli saputo dare spiegazioni, venne trattenuto in arresto nel sospetto che abbia preso parte alla rissa avvenuta alle 13 nella *Cantina Cecconatese*.

— Certa Bibona Maria, d'anni 28, donna comunicabile, venuta a risse con certa Donna Maria, ebbe una ferita al capo, guaribile in pochi giorni.

Che tempo farà in agosto. — Ecco la predizioni che si fanno sul mese di agosto:

Dal 2 al 10, serrilasio: Continuazione del caldi. Bacidenzia di temporali sulle rive dell'Adriatico e su quelle del mare Jonio. Uragani sparsi. Feste di vento nella regione delle Alpi Marittime.

Dal 10 al 18, primo quarto di luna: Periodo avente una grande analogia col precedente. Caldi specialmente intensi al centro del bacino Mediterraneo. Uragani sparsi e violenti. Venti leggeri sull'Oceano e nei mari interni. Temporali di carattere nei paesi bagnati dal Mediterraneo. Navigazione piacevole. Igiene da osservarsi.

Dal 18 al 25, plenilunio: Persistenza del caldo. Periodo burrascoso, secondo l'atmosfera satura di elettricità; acquazzoni ed uragani frequenti. Venti variabili, ma di breve durata; mari Mediterraneo e Adriatico agitati. Periodo favorevolissimo ai bagni di mare. Affluenza di visitatori alle stazioni termali. Tempo propizio ai viaggi nei paesi del Nord. Igiene da osservarsi.

Dal 25 agosto al 1. settembre: Periodo meno sfavorevolmente buono del precedente. Piogge sono forti nel litorale mediterraneo. Uragani violenti. Igiene da osservarsi. Navigazione assai difficile per la stagione, specialmente nei golfi di Lione e di Gascogna.

Carattere del mese: Caldi intensi; uragani violenti.

Un pazzo che pervenute un cameriere — Una brutta avventura toccò ieri sera ad uno dei camerieri addetti al *Ristorante della Posta*, in piazza Carlo Alberto. Verso le ore 23,30 egli se ne stava sulla porta di detto ristorante, chiacchierando e ridendo con un avventore. In quel mentre venne a passare di là un individuo che pinagevra. Il cameriere guardò quell'individuo pinagevra, ma continuò a ridere e scherzare con l'avventore.

L'individuo allora, credendo che a lui fossero rivolte le risa, si avvicinò al giovanotto e gli assestò due potenti pugni tal vita, e se non fosse stato della parola, sarebbe andato ruzzoloni a terra.

Naturalmente accorse gente, e due agenti di P. S. arrestarono il manesco individuo e lo condussero alla Questura. Quivi il fenomeno di perrino, dalle risposte avute dall'arrestato, si persuase che il disgraziato non aveva il cervello a posto; epperciò lo fece immediatamente condurre al Manicomio, in attesa di ulteriori provvedimenti.

L'arrestato si qualifica per certo Castaldi Giuseppe, d'anni 29, da Torino.

Arresto di pennitenti. — Dorato Luigi, d'anni 22, Tocco Carlo, d'anni 18, e Bernao Giovanni, d'anni 22, garzoni panettieri, furono ieri arrestati per furto consumato di 30 bottiglie di vino in danno del loro padrone Mario Marcello, esercente panetteria in via Vanchiglia, N. 14.

Cacciatore... cacciato. — Verso le 9,30 di ieri alcuni guardie municipali della Sezione Bertolla scorsero, in regione Dama di Stura, certo Formeris Giuseppe, d'anni 29, mentre cacciava clandestinamente con reti.

Il Formeris venne dichiarato in contravvenzione e gli furono sequestrate le reti, ed agli uccelletti già arrisipisti fu ridonata la libertà.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Nuova Società fra ex-carabinieri. — Si è fondata testè in Torino, ed aviva perciò a far parte della grande famiglia delle Società di mutuo soccorso, « *La Risorta*, Unione generale, Società di M. S. fra militari coloci dall'Arma dei reali carabinieri e loro famiglie. »

Furono nominati: presidente provvisorio il signor Ferrero Spirito, segretario-cassiere il signor Fangareggi Romualdo, e consiglieri i signori Colli Ferdinando, Francesco Carlo, Ala Francesco e Nicola Giovanni. La quota di buon ingresso è fissata per ora in sole L. 2 e quella mensile in L. 1 25. Per le donne le quote sono ridotte rispettivamente a L. 1 la prima e centesimi 60 la seconda. La sede provvisoria della Società è in via Basilica, 1. La prossima adunanza avrà luogo nella sede provvisoria in una del 14 corrente, alle ore 21 precise.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 agosto.

NASCITE 20: di cui maschi 11, femmine 17.

MATRIMONI: Barbano Domenico con Rissa Anna Maria — Fabbiani Odoardo con Falco Anna — Gilardini Alfredo con Lenzi Lisola — Serafino Pietro con Pamatarro Maria.

MORTI: Piola Maddalena (v.) a. Zanzi, d'anni 86, di Varese, casalinga, via Vanchiglia, 34.

Tacodini Giovanni, id. 47, di Castelluccchio, impiegato, corso San Maurizio, 88.

Lisa Carlo Giuseppe, id. 56, di Nosco, pens. ferrovie, via Petrarca, 2.

Corino Luigia (v.) a. Trisorri, id. 80, di Genova, agiata, via San Domenico, 23.

Tavarna Paolina, id. 78, di Racconigi, negoziante, via Mercanti, 5.

Rossio Margherita a. Merlin, id. 64, di Saum di Cavana, contadina, strada della Brunt, 400.

Bugnato Maria (v.) a. Rabino, id. 66, di Carrosio, casalinga, via Assia, 36.

Rocio Maria, id. 54, di Montanaro, casalinga.

Sola Anna a. Arpino, id. 44, di Moncalieri, operaia.

Pentenero Candida (v.) a. Brochiero, id. 56, di Alba.

Rivoire Giov., id. 21, di Villar Pellice, addetto ferrovie.

Alibarti Delfina a. Massara, id. 50, di Trofarello.

Cariano Giuseppe, id. 25, di Torino, operaio.

Chiosso Dario, id. 7, di Torino, scolaro.

Più 8 minori d'anni uno.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 30. Non residenti in questo Comune 2.

N.B. Nella nota del 2 corrente, invece di Panarea Casimiro, d'anni 23, dottore in legge, nato in Torino, morto in via Po, 24, leggasi Panarea Casimiro, d'anni 23, ecc.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1902, mese di luglio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei sposi.

Fra celibi e nubili N. 127 — Fra celibi e vedove N. 8 — Fra vedovi e nubili N. 9 — Fra vedovi e vedove N. 3. — Totale N. 147.

Istruzione primaria dei sposi.

Numero degli atti di matrimonio celebrati.

Da ambedue gli sposi N. 142 — Dal solo sposo N. 4 — Dalla sola sposa N. 1 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 147.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cugini N. 4 — Fra zii e nipoti N. 1 — Fra zia e nipoti N. 0 — Fra cugini N. 0 — Totale N. 5.

NECROLOGIO.

La morte del deputato Scotti.

Ieri, alle ore 17, nella sua villa di Castelletto Rivara, è morto l'on. Scotti Andrea, deputato del Collegio di Avigliana, consigliere provinciale. Ammalato da parecchio tempo, lo si vedeva qualche volta per la vie di Torino camminare a stento, come un'ombra del passato. Di modestissime origini, con tenacia, se non con ingegno, seppe diventare consigliere provinciale, e, creato senatore Domenico Berti, succedergli nel glorioso Collegio di Avigliana. Innanzi ad una tomba ancora aperta non è possibile pronunziare un giudizio sincero sull'onorevole Scotti.

Certo non ebbe per la politica nè grande entusiasmo nè grande preparazione: però che uomo politico, l'on. Scotti fu l'amico dei suoi elettori, pronto sempre a rendere loro ogni vivin. E doveva a questa sua attività personale le radici profonde che aveva nel Collegio di Avigliana.

Alla Camera non partecipò alle discussioni importanti; e se non andiamo errati, non prese mai la parola. Aveva quattro legislature, 18, 19, 20 e 21; la prima volta fu eletto con notevole maggioranza contro il figlio di Domenico Berti, rav. Emanuele, segretario di legazione; nell'ultima elezione ebbe ad avversario l'on. Poli.

Auguriamo al Collegio di Avigliana di scegliere un candidato che sia degno della intelligenza e della coscienza del forte Collegio.

Inchiesta elettorale in Albissola Marina.

Ci scrivono da Albissola Marina, 4:

Nelle elezioni amministrative avvenute il 20 luglio u. s. in Albissola Marina, essendo corse voce di corruzioni gravi, il cav. Politelli Roberto, ispettore di P. S. nella nostra città, è stato incaricato dall'Autorità superiore di compiere una minuziosa inchiesta.

Grave disgrazia ad un carrettiere.

Ci scrivono da Ivrea, 4:

Certo Realis Lorenzo, carrettiere al servizio del cav. mastro Ravera Giuseppe, d'anni 30 e nativo di Chiaverano, fuoco ieri ritorno dal Comune di Colleretto Parella, salito sul proprio carro vuoto, stava da un cavallo che camminava al trotto.

Ad un certo punto le briglie gli sfuggirono di mano e rimasero a penzoloni dal cavallo. Il Realis si chinò per riprenderle, ma, perduto l'equilibrio, cadeva a terra. Non avendo potuto subito rialzarsi, una ruota del carro gli passava sgraziatamente sul viso, deformandolo.

Il povero ferito venne portato tosto a casa sua, ed oggi fu ricoverato all'ospedale in discrivibile stato.

Uragani e inondazioni a Brusson.

Ci scrivono da Brusson, 4:

Un grande uragano, accompagnato da grossi acquazzoni, imperversò in questi giorni in questa regione.

Il torrente Ferrodles, che le acque ai riversarono sui colli e l'abitato della frazione di Vollon, causando un danno di circa 100 mila lire. Parecchie famiglie sono completamente rovinate. Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Nell'opera di salvataggio alcuni cittadini si distinsero per loro coraggio e valore.

Pare che il Comune non sia immune di responsabilità, giacchè non fece ricostruire la diga asportata dall'alluvione avvenuta il 24 agosto 1900.

ULTIME NOTIZIE

Sempre la chiusura
NEGLI STABILIMENTI RELIGIOSI

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 6,25:

Allo scopo di voler mostrare quale sia la situazione attuale degli animi in certe parti della Bretagna, l'*Echo de Paris* dice d'aver ricevuto da Les Nivre questo telegramma:

« Domenica sera cervavano a Saint-Main, quando nel mistero della notte si udì la campana del Folgoët che sonava a distesa: era il segnale che uomini arrivavano da Les Nivre. Ascoltammo inquieti quel suono, ma dopo alcuni minuti tutto tornò nel silenzio. La notte di nuova scese più buia. Verso le tre di mattina giunse un ciclista, il quale svegliò Hamonneau, mandatario di Saint-Main. Il ciclista portava la notizia che un battaglione di fanteria della marina s'era arrivato da Brest verso Pleu Daniel.

« Un'ora più tardi un altro ciclista bussava alla porta: « I soldati arrivano! — gridava egli — I soldati arrivano! »

« Alcuni istanti dopo una vettura mi portava verso Folgoët, insieme con Gueguenic. A due chilometri dal villaggio un contadino si appressò a noi e, riconoscendoci, prese posto nella vettura. Tutti gli uomini di Pleu Daniel e Folgoët erano fuori sapettando le truppe: un ciclista poneva in comunicazione Saint-Main con Pleu Daniel; alcune trombe chiamavano gli uomini accapati nei campi e si rispondevano di uno allo altro, le donne ed i fanciulli sorvegliavano.

« La vettura ci partì nella piazza, piena zeppa di gente, come pure lo era la chiesa, dove i fedeli udivano la Messa: nessun grido, ma facce energiche e decise. I manegoli giungevano ancora; ottocento uomini custodivano Pleu Daniel, cinquecento Folgoët; era certo che un treno doveva condurre soldati fino a Landernau, di là distaccamenti sarebbero sbarcati nei diversi villaggi.

« Gueguenic fece chiudere le due porte della chiesa e dacno di non aprire allo Autorità; nessuno disse di non pervostere i soldati, ma di protestare solo con grida in coro dalle sue.

Naturalmente l'*Echo de Paris*, antimilitarista e nazionalista, ha tutto l'interesse a far vedere che i provvedimenti di Combes hanno gettato il panno nella guerra civile, e che, per esempio, in Bretagna i popolani si vogliono opporre all'esodo. Perciò, dato il carattere del giornale, molti credono che quella notizia sia fantastica.

Pare che la notizia del corrispondente dell'*Echo de Paris* sia stata fabbricata sul fatto che un distaccamento di fanteria coloniale ha lasciato Brest, e si è inoltrato verso Landernau eseguendo piccole manovre.

A Folgoët e a Donnez i nazionalisti e gli antiministeriali fecero credere ad alcuni contadini che il Governo mandava truppe contro le suore.

Intanto la chiusura degli stabilimenti congregazionisti continua senza incidenti notevoli.

Solo a Castelnanday avvenne questo. Si doveva procedere alla chiusura dello stabilimento delle suore di San Vincenzo de Paoli. Il proprietario della casa, che si trovava nell'interno, ed il deputato Lorena Castelet, invitati ad uscire, si rifiutarono. Si appesero i sigilli, ma il deputato Lorena Castelet li infranse.

Il *Figaro* pubblica una lettera pastorale indirizzata al suo clero dal vescovo di Dijon. Egli esprime il profondo dolore che gli avvenimenti attuali ingiuocano al clero; ma raccomanda la prudenza e la calma.

La *Libre Parole* pretende di sapere che alcuni vescovi pronunzeranno con Dureay, direttore dei culti, all'indomani dell'affare di Saint-Bloch, e che quei prelati farebbero parte di un vero complotto contro la Chiesa. Uno di essi, anzi, avrebbe scritto una decina di giorni fa a Combes per proporgli la costituzione di una chiesa nazionale.

La rivoluzione al Venezuela.

La ultime resistenze al generale Castro.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8,10:

Il *Matin* riceve da La Guayra: « La situazione si aggrava ogni giorno più; ogni giorno è segnato un nuovo successo per il Governo e d'altra parte il presidente Castro ritarda di ora in ora la sua entrata in campagna. Tranne parte Caballo e Maracaibo, tutti gli altri porti sono in potere degli insorti. Da un momento all'altro possiamo essere assaliti dal generale Ramos, che si è accampato colle sue truppe ad otto o nove chilometri da La Guayra. La città sarà probabilmente abbandonata questa sera dalle truppe governative, che riceveranno ordine di ripiegarsi su Caracas. Ieri sera un nuovo combattimento costò la vita ad un centinaio di uomini delle truppe governative. Le cascine dei dintorni sono incendiate; i treni che arrivano da Caracas sono tutti i giorni assaliti e svaligiati dai rivoluzionari. Le Case di commercio di Caracas non possono più inviare alcuna somma; l'oro vale già il 3 per cento e si prevedono altri fortissimi rialzi.

« Le navi da guerra in rada sono: l'americana *Cincinnato*, la tedesca *Gazelle*, l'italiana *Giovanni Bausan*.

Il comandante della nave americana *Ranger* telegrafa che il governatore di Panama lo ha pregato di rinforzare la Bogaca, cannoniera colà stazionata che si crede perduta.

L'accordo tra il Siam e il Giappone.

Come l'Inghilterra risponde alla Duplice.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 8,20:

Secondo informazioni di fonte francese pervenute alla *Correspondenza Politica*, gli sforzi che il Governo del Siam fa per emanciparsi il suo paese dalla influenza europea prendono ogni giorno più proporzioni considerevoli. Per fare apiccare tale tendenza i giornali dell'Asia Orientale fanno osservare che un gran numero di ufficiali europei, i quali avevano reso durante molti anni servizi importanti alla marina siamese, hanno lasciato le loro funzioni, senza che altri europei siano stati chiamati al loro posto.

Si fa ugualmente notare che a Van Goc un ostico terreno è stato ceduto al Giappone per lasciarvi una scuola di commercio. Si dice infatti che l'influenza giapponese continui ad estendersi in ogni senso. Alcuni anzi dicono che negozianti di allenane siano stati impegnati tra il Siam ed il Giappone. La visita progettata del Re del Siam al Giappone ha fatto anche nascere dei sospetti in proposito, perchè si tiene che i due Stati stabiliscano una forza politica la quale avrebbe per conseguenza di accrescere l'importanza dell'alleanza anglo-giapponese. A causa di tutto ciò si crede che alcuni ministri siamesi siano partigiani di quell'alleanza tra il Siam ed il Giappone, mentre che le relazioni fra i due paesi hanno preso tale sviluppo che il Siam provvederebbe al Giappone, in caso di guerra, le armi e gli equipaggi militari.

Nei circoli bene informati si ritiene che questo avvicinamento tra il Siam ed il Giappone sia anche il frutto dell'abilità politica dell'Inghilterra, la quale, colpendo così indirettamente l'influenza francese nel Siam, mostrerebbe di saper rispondere alla lotta che la Duplice vuol fare contro la Gran Bretagna in Abissinia.

Inghilterra e Turchia.

La mossa di Fuad Mullah.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9:

Alla Camera dei comuni lord Cranborne ha detto ieri sera che il Governo inglese approfitterà di tutte le occasioni favorevoli per appoggiare i reclami delle altre Potenze alla Porta circa le riforme che si debbono introdurre nell'Amministrazione della Turchia d'Europa, ma non può, come ha chiesto un deputato, parlare dei reclami sporti dalla Russia e dall'Austria, trattandosi di argomenti segreti.

Cranborne disse poi che la spedizione inglese insegue il Mad Mullah in piena sfera d'influenza italiana, e che si spera in accordi dei madhisti alla pronta e decisiva.

Il Re d'Inghilterra è guarito.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,15:

Re Eduardo passeggiò ieri per la prima volta sul ponte superiore del suo yacht. Per giungere al ponte il Re dovette montare e discendere una scala, ciò che S. M. potè fare senza alcun aiuto.

L'ex-imperatrice Eugenia, che è ora sul suo yacht nella rada di Cowes, fece ieri una visita al Sovrano inglese.

Dopo aver passeggiato sul ponte del yacht *Victoria*, il re Eduardo entrato allo regata.

La salute di Steyn.

Ci telegrafano dall'Aja, 5, ore 9:

I medici curanti di Steyn dicono che la paralisi dei muscoli degli occhi fu causata dalle privazioni e dall'eccesso di lavoro. Nondimeno sperano che la guarigione si farà lentamente. Steyn ha anche un principio di paralisi agli arti inferiori.

La spedizione polare del Baldwin.

Nessuna traccia del tenente Querist.

Trondjem, 5 *(Stefani)*. — La spedizione polare del Baldwin, recentemente giunta qui, non trovò alcuna traccia della persone scomparse della spedizione del Duca degli Abruzzi, nè traccia della spedizione Sverdrup.

Arresto di due individui sospetti
durante il soggiorno di Alfonso XIII a Gijon.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 9,10:

Il *Noroeste* di Gijon annuncia che durante il soggiorno del Re la Polizia ha arrestato due persone sospette, che si rifiutarono di far conoscere il loro domicilio.

Il ministro della guerra sarebbe invitato alle manovre militari in Provenza.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,20:

Il *Tribuno delle idee* afferma che il Governo francese ha invitato il nostro ministro della guerra ad assistere alle grandi manovre dell'esercito, che avranno luogo dal 5 al 9 novembre in Provenza, e a farvisi rappresentare da uno o più generali. Alle manovre francesi parteciperanno 45,000 uomini di tutte le armi.

Al Ministero della guerra intanto non confermano la notizia del Tribuno.

Scossa di terremoto a Genova e Pisa.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 9:

Stamane alle 23,38 vi fu una scossa sussultoria di terremoto, che durò tre secondi.

***

Pisa, 5 *(Stefani)*. — La scossa notte, alle ore 23,40, vi fu una scossa di terremoto preceduta da un lieve rombo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 agosto.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 727.37; ore 15: 727.47; ore 21: 727.8.

Stato atmosferico: — Ore 9: sereno p. nuvole; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: nuvole p. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 17.6 Massima + 32.3

(Piazza Castello - Valle civole al Real dei Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 4: + 29.7
Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 16.1
5 agosto. — Il sole passa alle ore 5, minuti 31; tramonta alle ore 18, minuti 68.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15:

Europa. — Pressione massima 765 in Baviera, minima 738 sulla Danimarca.

Italia, 24 ore. — Barometro quasi stazionario all'interno; sud e Sicilia, salito altrove fino a 5 millimetri in Liguria e Val Padana; temperatura diminuita; venti forti interno a ponente in Sardegna, del Ao quadrante sull'Italia peninsulare; piogge e temporali sull'Italia settentrionale e centrale; altro e mosso Tirreno agitati. Stamane cielo vario in Toscana, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali; alto e mosso Tirreno agitati; barometro massimo 762 a Cagliari e Palermo, minimo 752 sul basso Adriatico.

Probabilità. — Venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 8:

La temperatura massima fu oggi di centigradi 30; la minima di 18.

MERCATI E COMMERCIO

Fallimenti in Italia.

Sicilia. — Rosolia Antonio di Giuseppe, fornaciaio, Chiaramonte.

Firenze. — Guelfi Luigi, specialità medicinali.

Genova. — Casa Bankon ing. Francesco, fornace e fonderia del Ricci, Pontedecimo. — Marcenaro, Baldi e C., fibre vegetali.

Torino. — D'Ascenzo Antonio d'Enrico, tessuti, Monteuffone.

Lucca. — Murri Alessandro di Antonio, esercente caffè, Massarosa. — Durando Giacinto, tipografia, Brindisi.

Livorno. — Rocuzzi & C. — Romanelli, Cambini & C.

Macerata. — Migliorati Pietro, generi diversi, Treja.

Messina. — Attardi Rosario, manifatture.

Milano. — Bruss Adele, vini.

Massa. — Farina fratelli, officina idraulica.

Palermo. — Serafini Salvatore, cartoria. — Lacono Rangaro G., cartoleria.

Roma. — Tomassini Oscar « Hôtel Sirmio », Porto d'Anzio.

Salerno. — Fraire Giuseppe, albergo, Sanfrutta.

Savona. — Gatti Antonio fu Vincenzo, cartolina illustrata.

Varallo. — Mina Giovanni, mercerie.

Venezia. — Agnesi Giuseppe, sale e gesso. — Dalla Vincenzo, pellami, Chioggia.

BORSA DI TORINO. — 5 agosto.

Rendita netta media d'uff. 99.62 905.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 17 1/2 101 27 1/2	— — — —
Svizzera 3 1/2	100 80 100 90	— — — —
Germania 3	124 32 1/2 124 62 1/2	— — — —
Londra 3	25 46 25 50	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 103 95.
Rendita 4 0/0 per c. 103 25, 103 22 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		S. Comm.	665 — 665 50
S. d'Italia	367 — 368 —	Cred. It.	570 — — —
Ferr. Mer.	540 — 542 —	S. Sconto	130 — 130 50
Ferr. Med.	440 — — —		

Cronaca delle Borse. — 5 agosto. — La linea generale del nostro mercato a quella degli altri d'Italia è grigia, e la prudenza degli affari mantiene la preminenza dei corsi.

Questa scarsità di transazioni, se è sentita mantenimento anche alla quota, ne prepara il risveglio con molti parecchi realizzi degli ribassisti e degli stanchi. Gli assestamenti, per quanto moderati, sono buoni e continui, e verranno a ridare a tuo tempo elasticità al mercato.

Notevole la debolezza delle Banche d'Italia. La Banca Sconto in ripresa.

Il cambio più mite a 101 225.

Genova, 4 *(Stefani)*. — Media ufficiale dei cambi: 103 15; 25 40; 134 37 1/2; 100 80.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 05
» » 3 1/2 0/0	101 15
Rendita italiana 5 0/0	101 90
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	100 —
Cambio sull'Italia	1 1/4
Turco Nuove	28 90
Banca di Parigi	1082 —
Meridionali	690 —
Egiziane 4 0/0 rend.	111 50
Rendita Ungherese 4 0/0	100 60
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	81 —
Banca

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (172)

FIOR DI GALERA

ROMANZO INEDITO

DI BORON DE EMILIO GAUTIER

— Oh! Dio, ci credo senza crederci ancora; non ho raccolto bastanti osservazioni personali per apprezzarne il valore clinico..... Ma c'è, sicuramente, in fondo, qualche cosa di vero; ho sufficentemente studiata la questione per poterlo affermare..... Il giorno è prossimo in cui sapremo a che tenerci su tante forze occulte, che codeggiano invisibilmente attorno a noi, e, a nostra insaputa, governano la nostra vita, la nostra salute, agendo anche a distanza, anche attraverso ai muri.....

A queste ultime parole, Saint-Magloire, credendo ad un attacco diretto, non potè reprimere un sussulto.

Si chinò su Elena, sempre svenuta, e depose un lungo bacio sulla di lei fronte.

Quando si rialzò aveva ripreso la sua aria desolata; niuno avrebbe potuto immaginare quali orribili pensieri agitavano dietro a quella vasta fronte di pensatore, d'artista, di condottiero, sulla quale pareva che soltanto il dolore avesse messo la sua ombra.

— Fato pel meglio, — disse, salutando tristemente Lemoine e Martin, — fato pel meglio, purchè non la salvato.

Ma, non appena uscito dalla camera e richiusa la porta, tutta la sua collera, a stento repressa, scoppiò.

— Quel medicastro, — pensava stringendo i pugni e digrignando i denti, — quel medicastro è dunque un mago! A meno che egli non sia Satana in persona, come ha egli potuto penetrare quel segreto, del quale Sokoloff stesso, con tutta la sua scienza, con tutto il suo genio, non avrebbe avuto l'idea?... Ma non è il momento di fermarmi a decifrare quel rebus..... Non c'è tempo da perdere..... Cominciamo col far scomparire il corpo del delitto..... penseremo poi a regolare i nostri conti..... Ah! mio piccolo dottore Belzebuth, il tuo conto è buono..... Ah! tu ti permetti di guardare nel mio gioco e di rubarmi le carte..... vedrai di qual legno mi riscaldo..... Hai firmato la tua sentenza di morte..... a te pel primo, adesso..... più tardi ritroverò la buona donna..... Del resto ella pesa più poco ora.....

Barbettando fra sè quelle minacce, Saint-Magloire andò a chiudersi nel *fumoir*-biblioteca, attiguo alla camera di Elena.

La sala era veramente disposta come la signora Lavardens e la guardarobiera l'avevano descritta.

Il barone cavò di tasca una chiave, aprì la porta a specchio ed entrò nel gabinetto oscuro; qualche minuto dopo uscì, avendo sotto ognuno dei bracci una enorme Bocca di vetro, rivestita esteriormente, sino a metà del corpo, di uno strato di vernice nera, e piana sino al collo di pezzetti di una sostanza strana, d'un bianco brillante, leggermente tinta di rosa, somigliante al bismuto.

Delicatamente deposte le due bocce in una valigia; poi rinchiuse la porta dietro di sè, scese egli stesso colla valigia; montò nella sua automobile, che lo aspettava davanti alla porta del palazzo, e partì a grande velocità. Ogni traccia del delitto commesso, o pericolosamente tentato, era così scomparsa.

Lemoine e Martin avevano indovinato il vero, o quasi il vero.

Non era col mezzo dei raggi *X* che Saint-Magloire aveva potuto di sbarazzarsi di Elena..... Ci sarebbe voluto, per ciò, apparecchi troppo ingombranti, troppo rumorosi.....

Il suo genio infernale gli aveva suggerito un mezzo analogo, ma più terribile ancora, benchè più silenzioso. Egli aveva rimpiazzato i raggi *X* col *radium*, quel metallo favoloso le cui irradiazioni spontanee, dovute senza dubbio all'emissione continua di particelle imponderabili capaci di attraversare i corpi i più opachi e i più spessi, come una specie di bombardamento atomico, sono dotate delle medesime proprietà, ad un grado superiore, e producono, senza rumore e senza bisogno d'apparecchi, i medesimi effetti.

L'idea gli era venuta, rammentando l'accidente toccato ad uno scienziato, — non è al signor Decquerdt, — il quale avendo un giorno portato all'Accademia delle Scienze, a fine di procedere a qualche esperienza davanti alla dotta assemblea, un piccolo campione di *radium* nella tasca dei suoi pantaloni, aveva avuto la sorpresa di metterla abbruciar la coscia.....

Rossi sapeva anche che coloro che maneggiano quella materia strana hanno presto la punta delle dita coperte di ulceri ribelli che persistono per mesi e mesi.

Aveva dunque comprato, in Germania, tutto ciò che aveva potuto trovare di *radium* disponibile..... Aveva speso, per ciò, una somma enorme, perchè la preparazione del *radium* è lunga e costosissima..... Bisogna lavorare delle botti di minerale per estrarre un chilogramma di materia radio-attiva.

Ma Rozon Saint-Magloire non badava alla spesa.

Quando ebbe pronta la sua provvigione di munizioni micidiali egli si occupò, nel suo laboratorio d'Auteuil, grazie a combinazioni di sua invenzione, delle quali non aveva fatto parte a nessuno, neppure a Sokoloff, ad aumentare la potenza del *radium*.

Ci riuscì al di là d'ogni sua speranza..... Il *radium* era divenuto, nelle sue mani, un terribile strumento di morte.

Allora egli aveva disposto la sua batteria nella camera oscura, precisamente dietro al letto di Elena.

Ciò che ne seguì noi lo sappiamo.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Atene, 2 agosto. — Grano al quintale L. 20 16 — Mais 13 50 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Lupini secchi 18 50 — Castagne secche 20 00 — Fave 20 50 — Mais 16 00 — Fagiuoli 18 00 — Patate 9 50 — Cipolle 16 00 — Vino maggengo al mg. 6 00 — Id. ricolta 6 75 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia 0 70 — Legna da ardere forte 0 28 — Id. dolce 0 22 — Buoi 0 50 — Vitelli da macello 7 50 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 0 00 — Agnelli 00 00 — Polli alla coppia 2 00 — Galline 2 25 — Capponi 3 50 — Uova alla dozzina 0 70 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 45 — Carne (macello gentile) 1 40 — Id. (id. ordinario) 0 70 — Pane: Grissini 0 40 — 1a qualità 0 30 — 2a qualità 0 27 — 3a qualità 0 24 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 75 00 — Id. nuovo 60 — Barbera vecchia 35 — Id. nuova 30 00 — Dolcetto vecchio 28 — Id. nuovo 00 00.

Saluzzo, 3 agosto. — Frumento al quint. L. 23 00 — Meliga 16 50 — Barbariato 21 50 — Segala 21 50 — Avena 21 50 — Orzo 17 50 — Fave 21 50 — Fagiuoli 32 00 — Castagne secche per misla 1 25 — Patate 0 07 — Fieno maggengo 0 01 — Fieno ricolta 0 00 — Paglia 0 00 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 33 — Paste prima qualità 0 70 — Id. seconda qualità 0 45 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 50 — Id. di bue 1 30 — Burro nostrano (pianura) 1 80 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla doz. 0 70.

Savigliano, 1° agosto. — Frumento al q. L. 23 00 — Granoturco 15 00.

Vino comune 1° q. all'ettol. 00 — Farina Granoturco qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 35 — Pane granato solito 0 25 — Id. bianco (mistura) 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. mezzalego 0 33 — Paste di Genova 0 60 — Id. nostrane prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 50 — Id. di bue 1 20 — Olio prima qual. 0 00 — Id. seconda 1 50 — Id. da ardere 1 00 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca 00 00 — Id. di pecora dure 1 70 — Burro prima qualità 2 10 — Lardo 1 10 — Uova alla doz. 0 10 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 00 — Id. dolce 0 00 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 00 — Canapa 1a qualità 0 00 — Id. 2a q. 0 00.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa,, ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

ABITI NERI Occorre molte volte di incontrare persone che per quanto correttamente vestite hanno impronte che mostrano in chi le porta mancanza di cure sull'igiene e pulizia. Ciò avviene quando accorgesi sul vestito il pulviscolo o forfora della testa. A combattere questo inconveniente serve con sorprendente efficacia la **Chinina Migone**. Chiedetela ovunque e diffidate delle imitazioni. 102
Deposito generale MIGONE e C. — Via Torino, 19 — MILANO.

POLVERI
preparate dalla Farmacia Taricco
per
l'Acqua di Vichy artificiale
L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.
(L. 0,60 il pacco)
Serve a preparare dieci litri di acqua artificiale di Vichy
Premiata Farmacia TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO

CITTA' DI CUNEO
Fiera del Beato Angelo
Si rende noto che la
FIERA DEL BEATO ANGELO
cade nel giorno di martedì 12 agosto 1902.
Cuneo, 25 luglio 1902.
9799 Il Sindaco: BOCCA.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Preparazione agli esami di riparazione.
c 9492 Il Rettore: Prof. dott. A. Testa.

VILLA CRISTINA
Casa di Salute - TORINO
per le malattie nervose e mentali
Direttore Sanitario: Cav. Uff. ENRICO TORELLI
Direttore proprietario: Cav. PIETRO BERSEZIO 6113
con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

STUDIO E LABORATORIO
Chimico-Batteriologico
per esame di orine, sputi sangue, ecc. c 9490
Torino - Via Madama Cristina, n. 9, piano terreno.

Vestito: ESPOSIZIONE
Completo per uomo su misura L. 35
CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore
Fusinaz Antonio Corso Vittorio Emanuele, n. 57 angolo via Gazzoletto vicino Stazione Porta Nuova.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI 6977

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??

MILANO
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr.co da Paola, 2 (piazza) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per abiti d'estate.
Panni colorati per livree.
Chiusa nei giorni festivi. 98

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

CANTERO (Lago Maggiore).
Rinomato per la dolcezza del clima e bontà d'aria, affittasi una Albergo-Pensione, bellissima casa, splendida posizione di recente apposita costruzione, volendosi comodità di rimessa. — Indirizzarsi a **Carpanea Baldassarre.** 9852 M

Da affittare o vendere
in sobborgo di Torino, presso la Chiesa Parrocchiale, Palazzetto di sei camere, diviabile anche in due alloggi. Cantina, acqua interna, giardino cinto da muro. Comodità gran e ferrovia. — Scrivere Camotta N. c 9975, presso *Succursale Poplar*, Torino.

Sul Monti Biellesi
CAMANDONA
Altitudine metri 800
affittasi alloggio di 8 membri con 3 letti, completamente arredato, circondato da giardino, acqua potabile. Panorama stupendo, clima salubrissimo.
Rivolgersi in Camandona, al proprietario sig. Gio. Mino figlio; in Torino ai sigg. Giuntelli e Fava, via Santa Teresa, 13. 10089

Da vendere
cascina con fabbricati civile e rustico sui colli di Castiglione, presso Chivasso, e vigne, prati e campo, di giornate 15 (are 608) circa. — Rivolgersi notaio Costa, via Botero, 19, Torino. 9736

Corrispondenze private
Cantes. 15 per parola
minimum L. 1,50

Nina. Ringraziati. Perdonami ben mio. — Pregoti somma cura, prudenza; rifletti conseguenze. Comprendo tutto, sarò calmo, paziente. Non preoccuparti, sto benissimo. Partirò, spesso ritornerò, correrò vedertl. Lunghissimi, affettuosissimi. — Tutto tuo
c 10079 **Jenck.**

Ninfa. Ero preoccupato al lenzio, notizie mi tranquillarono. Godo informazioni tue e so che sono sopra ogni cosa. Sempre quanti col cuore.
c 9918 **32.**

Quanto soffersi nel lasciarti! Il sai, l'hai compreso? Aminti tanto, chè lo merita. Speranza rivederti presto, unico sollievo. Ardenti.....
c 10066 **Verbena.**

Remember. Esami lacera l'impedimento felicità vederti. Certamente primi settembre. — Ricordami.
c 10068

Stella. Costantemente pensi! Mandoti lavio affettuosi auguri. Leggesti precedente? — Scrivimi, dammi almeno prova lettura. B....
c 10067 **Edelweis.**

Ultra. Oui, l'espérance est toujours là.
c 10089

Veneziana. Che temi indirizzando mio ufficio ove vado sempre? Finalmente conobbi... tuo rifugio. Là ti seguono ardentissimo mezzo. Lo sento?
c 10069

Offerte e domande d'impiego

Cercasi persona
con ottime relazioni commerciali industriali Torino e provincia, disposta accettare rappresentanza importante Casa. — Offerte Wesilbeck 114, fermo posta, Torino, fino 6 corrente.
c 10044

Cercansi
capaci piazzisti
ovunque, preferibili **pratici vendita macchine cucire** o assicurazioni.
Scrivere Modena Ernesto, **Bologna.** c 10060

CERCANSI da Ditta ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Zaccaria, N. 24, Milano. 69 M

Cerco
Segretaria per macelleria, lire 80 mensili; assenza omissione. — Riv. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 12, Torino.
c 10085

Tedesco
Inglese
Francese
Italiano
insegnato da professori delle diverse nazioni. — Programma ed informazioni: **Berlitz School**, via Roma, 43, **Torino.**

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIACOTTI via Roma 141, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali. Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi.
c 9975
PROVARE MERCI E PREZZI

Macchine a scrivere grafica "Dactyle,, Mod. n. L. 300 14. stag. » 300
MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'Aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451
Modello medio L. 450.
EMILIO DIATTO
P.za Gran Madre di Dio, 12
TORINO.

VENDONSI
a trattative private, **macchinari, motori a gas, apparecchi diversi, cofanni ferro e ghisa, modelli in legno** per fonderie, **tampadelle idrauliche** ad arco, mobili ad oggetti varii, tutti del compendio di un fallimento. — Per le trattative rivolgersi al curatore avv. NEGRO, via Santa Maria, n. 10, in ogni giorno, ovvero ai magazzini corso Valentino, n. 15, nei giorni di giovedì e venerdì dalle ore 14 alle 16 di ogni settimana.
c 9680

Pianoforte
occasione veramente. — Via Andrea Doria, 6. c 10072

Comune di
Castello d'Annone
(Alessandria)
Il Sindaco notifica che alle ore dieci antim. del sette settembre p. v. avrà luogo nella Casa Comunale l'*incanto definitivo* per la locazione dei *Molini Comunali sul Tanaro*, ed in aumento al l'annuo fitto di lire millesette. cento ed una. 10084

MAESTRA LEVATRICE
Turmbra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate.
c 9573

Signora già comptoirista
in un primario caffè di Torino, che può dare di sè ottima referenza, cerca occupazione di qualsiasi genere. — Scrivere G. E. 14, fermo posta, Torino. c 9972

Levatrice Maestra
ADDAMO AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino, Pensione gestanti L. 50 in più. c 7220

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
62 - Corso Oporto - 62
TORINO
Ultima invenzione.

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
Cura radicale.
Acelticos Moretti, contro la sifilide L. 5. L. 10, pico. L. 5;
Depurat. concentrato Moretti, L. 5;
Asepsol Moretti, contro lo scolo L. 2.
Dr Mesarve, via Torino, 21, Milano. Opuscolo gratis.

Cura completa (un anno) L. 25. Spedizione L. 2.

In Torino: Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cure: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 12. 397 M

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco.
Ammalati, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Ricorrete bigliosso visita alla Premiata Farmacia cav. COLOMBO, Regalia Libraio, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione mandata il
★ **DIABETE** ★
242 G

D'occasione, roberta, garantita
BICICLETTA
ingl. — Sala toeletta, via Vanchiglia, 10, rimpetto al N. 32. Settembre, rimpetto al N. 32.
10069

BANCO DI ROMA
Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000
Sede Centrale: ROMA. — Succursali: GENOVA, TORINO, PARIGI
Succursali: Albano Laziale, Cerveteri, Frascati, Frosinone, Palestrina, Riano, Tivoli, Viterbo
Agenzia: Pisorno.
SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno

OPERAZIONI DELLA SEDE
Il Banco di Roma tutti i giorni non festivi
RICEVE Depositi in somme in Conto corrente disponibile
a) All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegno sino a L. 10,000 a vista, con cinque giorni di preavviso sino a L. 50,000, e per somme maggiori previo accordo colla Direzione;
b) All'interesse del 3 0/0 netto, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista, con cinque giorni di preavviso per L. 20,000, con dieci giorni di preavviso per L. 50,000.
RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente a scadenza fissa da due mesi ad un anno e corrisponde l'interesse annuo:
dal 2 1/2 sulle somme vincolate per due mesi,
» 3 » » tre mesi,
» 3 1/4 » » sei mesi,
» 3 1/2 » » nove mesi,
» 3 3/4 » » un anno.
RICEVE Depositi a risparmio sino a L. 10,000 all'interesse del 3,50 0/0 col limite di versamento sino a L. 500 per giorno e facoltà di prelevare sino a L. 300 a vista e per somme superiori mediante buono pagabile otto giorni dopo.
RICEVE come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, nonchè cedole scadute e pagabili a Torino contro mite provvigione.
SCONTA Cambiali commerciali sopra Italia, munite di almeno due firme con scadenza sino a quattro mesi e sull'Estero sino a scadenza di mesi tre.
INCASSA Cambiali, Buoni del Tesoro e Coupons pagabili in Italia ed all'Estero, contro provvigione.
SCONTA Note di pegno (Warrants) e fa sovvenzioni sulla medesima a mezzo cedole di Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.
ANTICIPA e fa prestiti contro deposito o pegno di fondi pubblici e valori industriali.
FA RIPORTI di Titoli.
COMPRA E VENDE divise estere ed oro e rilascia Assegni (*Chèques*) sulle principali piazze d'Italia e d'Europa.
ACQUISTA E VENDE fondi pubblici e valori industriali per conto di terzi, verso provvigione da convenirsi colla Direzione.
APRE CREDITO in Conto Corrente a Ditte commerciali.
ASSUME il servizio di cassa per conto ed a rischio di terzi a condizioni da convenirsi e di speciale favore alle Opere Pie, Associazioni ed altri Enti morali.
S'INCARICA di e vare gli interessi semestrali maturati sulle Cartelle nominative di rendita e su qualsiasi altro titolo nominativo.
S'INCARICA di pagare la imposta diretta per conto dei Correntisti presso la Esattoria appartenenti alla provincia di Genova, Roma, Siena e Torino. 9089
ESEGUISCE in generale per conto terzi ogni operazione di Banca consentita dai suoi Statuti.

CICLISTI
Rimangono ancora in vendita, **a prezzi modicissimi**, causa fallimento
35 BICICLETTE
inglesi, nuove ed usate, da uomo e da signora, tutte garantite. Approfittare di questi ultimi giorni della liquidazione!
Balardo, via Lagrange, 18.
c 10075

Levatrice maestra
Angela Musso, via Sant'Anselmo, 38. — *Pensione per partorienti*, lotti prezzi. c9845

Via Finanze, 9 si può vedere bella oca, giola e Polizze Monte di Pietà. 9458

Lire diecimila
cerca ad impreatito anzian e seria Casa industriale pel disbrigo lavori urgenti. Interessi e restituzione a convenirsi. — Scrivere Cassetta N. 26, Succursale *Poplar*, Torino
c 9926

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio libretto per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c 9811

I Signori
Visitatori
dell'
ESPOSIZIONE
DI TORINO
si ricordino che al
N. 4
VIA (portici) BARBAROUX
vi è lo Stabilimento
EXCELGRAFIA
dove con sole lire cinque e centesimi cinquanta si riprodurrà, tanto da vecchia che da nuova fotografia, splendido ingrandimento fotografico inalterabile, uso platino, incorniciato in elegante fanerite 40 per 50. Esecuzione in 5 giorni. Si eseguisce *gratis* la posa (fotografia) a chi non avesse la fotografia da ingrandire.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 1154

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. PILLOLE L. 2 per guarire radicalmente e ribelli, recenti o goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gonfie, o stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 2.
BALSAMICO per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti od invecchiate. L. 2.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, vicolo S. Pepe, 5. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 2. — Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**. Al dettaglio: farmacia Rossaglio, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Erba, Manzoni e farmacia Zambelletti. Segretezza. Si spediscono i Rimedi con L. 3 in più per tutta Italia. 5 M
Deposito in Torino farmacia S. Giordano, via Roma, c. 17.

SPECIALITA' INSETTICIDE
Carta moschicida glutinosa, "Tanglefoot,, il foglio L. 0,10
Compresse di Naftalina e Canfora, termicide ed antisettiche, scatola, L. 1,50.
Distruttore Naithoffer per ogni sorta d'insetti flacchetta a soffietto, L. 0,50, 1 e 2.
Fiebus o Piretro Zampironi, per le zanzare, scat. L. 1.
Grani Barnia per sorci e topolini, scat. L. 0,70.
Polvere Mazzoli per scarafaggi, scat. L. 0,60 e 1,20.
Nazzia, per ogni sorta d'insetti, scat. 0,50, 1, 1,50, 3 e 5.
Saponi speciali per cani, tolgono il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci, il pezzo L. 0,60 e 1,50. 9994
Settuili per l'applic. delle polveri insetticide L. 0,60 e 0,75.
Tintura Hartmann, speciale per cimici, bocc. e penn. L. 1 e 2.
D. MONDO Via Garibaldi, 5 TORINO

LUIGI GIACOSA
ARMI ARTICOLI DA CACCIA
SPEDISCE CATALOGHI GRATIS ILLUSTRATI
TORINO, VIA OSPEDALE, 10. 9009

Stok Oreficerie
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13
avverte la sua estesa clientela di avere a disposizione un sopra stock di gioielli — Catene lunghe per signora — Fermoir d'oro 1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento **articoli per regali e nozze** — Compra oro e argento, pietre fine a prezzi vantaggiosi. 7105
Cambi e riparazioni

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) l'isterismo, tutte le **malattie del sangue** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI ANTIEMOASTENICHE**. Fanno ritornare l'appetito ed il **primitivo colore al volto, danno forza, energia, gaiezza.** Scatola L. 2,50. Per posta L. 2,65. Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, ecc., e dal **Labor. S. Pacelli, Livorno.** 9016 B

MALATTIE VENEREE
Guarigione pronta e sicura, 1-3 pom. — Via S. Quintino, n. 31. 6419

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Consigliate universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù del l'unione del *Santalo* perfezionato *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le sofisticazioni imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle contraffazioni.*
Deposito gen.: S. NEGRI e C° - VENEZIA.
Vendita in tutte le farmacie e Drogherie. 4998 V

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — Medico specialista, via Cernaia, n. 6 piano 2°, dalle 1-4 alle 18. c 9971

AVVISO
Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico insiste sempre nell'errore a mezzo di noi personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rinnoviamo preghiera affinchè ne venga fatto tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro indirizzo con indicazioni e numeri, che è quanto negli avvisi può comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza forma in posta e che si valgono delle case particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

IMPIEGHI

La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego
e che, o per erronea interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più presto il loro scopo, si recano ai suoi uffici per avere informazioni, che **senza è affatto estranea** al contenuto di questi avvisi, limitandosi **unicamente a rimettere le offerte** riconoscinto da apposite iniziali e numeri, **chiuse e senza prenderne visione**, ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già noto scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo: **forma posta.**
Ricorda quindi agli interessati, **perchè no sia tempo ben calcolo**, ad evitare perdite di tempo, che essi **devono scrivere** al numero od iniziali indicate nell'avviso, e **non presentarsi per schiarimenti**, impossibili ad ottenersi per la ragioni sopra indicate.

Non studiate le lingue straniere
senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Magura di Genova, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, le spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.
I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere **la pronuncia esatta di ogni parola** e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.
MAGURA. — Metodo francese L. 4
MAGURA. — Metodo inglese » 4
MAGURA. — Metodo spagnuolo » 4
Aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.
Ogni volume è legato in pieno tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.
Spedire ordinazioni e vaglia esclusivamente alla
Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.